

איכה

LAMENTAZIONI

ΘΡΗΝΟΙ

LAMENTATIONES

PREMESSA

L'obiettivo principale di questi quaderni è tanto semplice quanto antico. È semplice perché si prefigge di fornire uno strumento che possa agevolare lo studio e la preghiera sui testi sacri disponendo gli stessi in colonne parallele e in quattro lingue diverse: due per quelle originali (ebraico e greco) e due per le versioni (italiana e latina), risparmiando al lettore l'ingombro di avere quattro libri aperti per le consultazioni, unitamente al vantaggio di un agile trasporto.

Non da ultima la scelta di rilegare il quaderno "a spirale", che consente la posa aperta del medesimo.

È antico perché riprende l'idea del grande Origene (III secolo d.C.), il quale per primo dispose in sei colonne parallele (sinottiche) l'intero testo dell'AT: il testo ebraico e le diverse versioni della LXX greca per poterle confrontare alla ricerca di eventuali errori, aggiunte e omissioni, cercando quindi di ottenere un testo greco sicuro dal punto di vista filologico. Questa grande opera venne chiamata "Exapla", della quale purtroppo non restano che pochi frammenti e citazioni dei Padri.

In un simile lavoro difficilmente si è esenti da errori, pertanto è gradita ogni segnalazione in merito.

Renzo Pallotti 2020
pallottenzo@libero.it

TESTI BIBLICI RIPORTATI

TESTO ITALIANO

La storia della *Bibbia* CEI inizia il 7 ottobre 1965, quando la segreteria della Conferenza Episcopale Italiana nominò una commissione di vescovi per progettare una nuova traduzione in italiano della Bibbia, con lo scopo di fornire una traduzione adatta all'uso liturgico italiano, secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II.

Il "piano di lavoro" del 18 novembre 1965 della neonata commissione indicava cinque esigenze prioritarie:

- 1) esattezza nel rendere il testo originale;
- 2) precisione teologica, nell'ambito della stessa Scrittura;
- 3) modernità e bellezza della lingua italiana;
- 4) eufonia della frase per favorirne la proclamazione;
- 5) ritmo che permetta la possibilità di musicare, cantare, recitare i testi (in particolare i Salmi e gli inni contenuti negli altri libri biblici);

Inoltre, in conformità con le direttive del Concilio Vaticano II (costituzione *Sacrosanctum Concilium*, n. 36 par. 4.), la traduzione doveva risultare in accordo con la Vulgata. Tale obiettivo tricefalo (fedeltà ai testi originali, alla lingua italiana, alla Vulgata) lascia intuire le difficoltà e i dilemmi che devono aver divorato traduttori e revisori, in particolare lavorando alla versione dei Salmi.

Per la realizzazione pratica, nel "piano di lavoro" si proponeva non una traduzione ex novo dai testi originali, ma un confronto con le principali versioni italiane dai testi originali allora esistenti: Edizioni Paoline, Bibbia della Libreria Fiorentina; Bibbia UTET; Bibbia Garofalo ed. Marietti; Bibbia dei Professori Francescani, Bibbia del Pontificio Istituto Biblico. In un secondo tempo fu deciso di operare una revisione della sola versione UTET del 1963, abbastanza omogenea e uniforme in quanto opera di tre soli traduttori.

Per tale revisione furono incaricati un gruppo di biblisti (S. Bovo; G. Bresson; G. Canfora, S. Cipriani; F. Nardoni; N. Palmarini; A. Piazza; L. Randellini, F. Vattioni, S. Zedda) che iniziarono il lavoro nei primi mesi del 1966. Questa prima fase del lavoro venne svolta individualmente sui vari libri, senza un preciso lavoro di gruppo. Ciò portò alle piccole disarmonie e discrepanze che si possono a volte riscontrare tra libro e libro. Raccolti i singoli contributi dei vari biblisti le bozze del testo 'grezzo' furono stampate nel 1969 in quattro volumi: 15 marzo Nuovo Testamento; 15 aprile Pentateuco, Giosuè, Giudici, Rut; 31 luglio: 1-2 Samuele, 1-2 Maccabei, Giobbe; ancora 31 luglio: Proverbi, Qoelet, Cantico, Sapienza, Siracide, Profeti. I volumi non furono pubblicati ma spediti ai vescovi con richiesta di far pervenire osservazioni e suggerimenti. I contributi diocesani non furono molti. La traduzione del Salterio, terreno minato in quanto combattutissimo tra esigenze di aderenza all'ebraico/latino da una parte ed eufonia nella lingua italiana dall'altra, uscì solo nel 1970.

Per tutto il 1970 e nei primi mesi del 1971 furono all'opera i revisori (scrittori, docenti universitari, poeti, musicisti) con l'intento di migliorare la leggibilità e la facilità di proclamazione del testo tradotto. Collaborarono come revisori letterari P. Bargellini; A.M. Canopi, G. Devoto, M. Luzi, U. Marvaldi, B. Migliorini, F. Montanari, A. Mor, G. Pampaloni, L.M. Personè, G. Petrocchi, D. Pieraccioni, M. Puppo, P. Sacchi, G. Villani. L'aspetto ritmico-musicale fu rivisto da P. Ernetti, E. Messori, L. Migliavacca, M. Vieri. Terminata la revisione le bozze furono rispediti ai traduttori. *Un deciso intervento della direzione editoriale pose fine alle interminabili correzioni incrociate.*

Nel giugno 1968 si raggiunse un accordo tra segreteria CEI e Società Biblica Protestante affinché l'elaboranda Bibbia CEI potesse diventare una Bibbia comune. Difficoltà sorte successivamente però portarono ad abbandonare tale progetto che si sarebbe dimostrato ecumenicamente preziosissimo.

In data 25 dicembre 1971 fu pubblicato il lavoro ultimato per i tipi delle Edizioni Pastoral Italiane di Roma, detto poi *Editio princeps*. L'edizione constava di due volumi: il primo, di pp. 1957 con XV tavole fuori testo, conteneva la traduzione vera e propria; il secondo, di pp. 302, comprendeva le introduzioni e le note al testo, curate, senza alcun carattere di ufficialità, da mons. Salvatore Garofalo, allora probabilmente il più noto e autorevole biblista italiano.

Conformemente all'indicazione di 'modernità e bellezza della lingua italiana', lo stile della Bibbia CEI cerca di essere più vicino alla lingua corretta e corrente che non alla resa meccanica del significato originale: in termini traduttologici, viene cercata un'equivalenza funzionale a discapito di quella formale. Per esempio non vengono resi alcuni semitismi presenti nei testi originali che risulterebbero incomprensibili per un lettore e uditore italiano.

Editio minor (CEI 1974)

In fase di revisione del testo CEI in vista della pubblicazione di lezionari liturgici (1972-1974), la neonata versione mise in luce rari piccoli difetti di stile più che veri e propri errori di traduzione, inevitabili in lavori di tale tipo, unitamente ad alcune costruzioni periodali contorte e vocabolario talora non adatto. Mons. Piazza, già collaboratore dell'*Editio princeps*, curò la correzione di tali lievi difetti, e ne è derivata la cosiddetta *Editio minor*, pubblicata nella Pasqua (14 aprile) 1974. Da allora l'edizione è adottata nei lezionari e nel breviario della liturgia cattolica italiana.

L'uso diffuso della *Editio minor* mise però in luce piccole imperfezioni che erano sfuggite durante le precedenti revisioni.

"Nuova CEI" (CEI 2008)

Per far fronte a queste imperfezioni il 9 ottobre 1986 la Commissione Episcopale per la liturgia della CEI discusse di una possibile revisione della Bibbia CEI. Venne indicata, come ipotesi di lavoro, la necessità di ordinare le osservazioni critiche raccolte circa l'attuale Bibbia CEI:

- 1) relative a traduzioni errate o imprecise;
- 2) relative alla difficoltà di proclamazione;
- 3) relative alla eccessiva complessità sintattica;
- 4) formulare criteri per una revisione operata da un'équipe apposita;
- 5) correggere le traduzioni errate;
- 6) rendere più facile e semplice il periodare;
- 7) curare ancor di più lo stile letterario in vista della proclamazione

Il lavoro doveva basarsi su un maggiore controllo dei testi originali, cercando di eliminare inoltre quelle lievi discrepanze, in particolare intercorrenti tra i vangeli sinottici, che caratterizzano lavori di traduzioni a più mani. Il 6 maggio 1988 il segretario generale della CEI Camillo Ruini convocò una commissione di studiosi per procedere alla revisione, così composta: Giuseppe Costanzo (presidente); Guglielmo Egger; Alberto Giglioli; Alessandro Piazza; Carlo Buzzetti; Eugenio Costa; Giuseppe Daniele (segretario); Giuseppe Ghiberti; Carlo Ghidelli; Nicolò Palmarini; Luigi Sessa; Giulio Villani.

Durante la riunione tenuta dal Consiglio Episcopale Permanente il 25-28 settembre 1989 vennero aggiunte alle indicazioni di cui sopra *il riferimento normativo alla Nova Vulgata*, in particolare allorquando il testo originale è aperto a diverse interpretazioni. La coordinazione del gruppo di lavoro fu affidata a Giuseppe Danieli, allora presidente dell'Associazione Biblica Italiana. Diedero la loro disponibilità alla revisione anche alcuni docenti dello Studium biblicum franciscanum di Gerusalemme.

Una prima revisione del NT fu terminata nel 1991 ad opera di complessivamente 17 biblisti: Giuseppe Betori (At), Claudio Bottini (lettere cattoliche); Adriana Bottino (Gv, Rm), Lino Cignelli (lettere cattoliche), Giuseppe Danieli (Mt), Angelico di Mauro (Fil, Col, Fm), Claudio Doglio (Ap), Vittorio Fusco (Lc), Cesare Marcheselli Casale (1Cor), Mario Masini (Eb), Francesco Masetto (1-2 Ts), Romano Penna (Rm, Ef), Antonio Pitta (Gal), Giuseppe Segalla (Gv), Lorenzo Zani (Mc), Silverio Zedda (lettere pastorali), Italo Zedde (2 Cor).

Questa prima revisione fu poi revisionata da altri studiosi: Carlo Ghidelli, biblista; Eugenio Costa, musicista e musicologo; Giulio Villani, italianista.

Nel settembre 1996 la revisione del Nuovo Testamento era terminata, e venne pubblicata il 30 marzo 1997 dalla L.E.V. *ad experimentum*, ritirata dopo pochi mesi. Il lavoro di revisione dell'Antico Testamento, la cui conclusione era originariamente prevista per il Giubileo del 2000, proseguì sino al 2007. Le modifiche sull'intero testo biblico sono state circa centomila.

Il 12 novembre 2007 mons. Giuseppe Betori, segretario generale della CEI, ha annunciato la pubblicazione dei tre nuovi lezionari liturgici festivi, cioè i libri contenenti le letture da proclamare durante il rito domenicale e festivo della messa, in conformità al testo della nuova traduzione della Bibbia. Nel 2008 furono pubblicati anche i lezionari feriali, da usare per la messa nei giorni infrasettimanali, mentre i lezionari festivi si possono usare dal 2 dicembre 2007, prima domenica d'Avvento, diventando obbligatori, soppiantando i precedenti, dalla prima domenica d'Avvento del 2010. I brani contenuti nei lezionari non coprono l'intera Bibbia.

L'intero testo revisionato fu pubblicato nel giugno 2008 dalla Libreria Editrice Vaticana. Dal 1° ottobre 2008 ne è commercializzata la coedizione Cei - Uelci (Unione editori e librai cattolici italiani).

Nel 2009 inizia la pubblicazione della Bibbia San Paolo, la nuova Bibbia per la famiglia, in vari volumi, con lo stesso testo della Bibbia CEI 2008.

TESTO EBRAICO

La **Biblia Hebraica Stuttgartensia**, o **BHS**, è una edizione della Bibbia ebraica pubblicata dalla Società biblica tedesca Deutsche Bibelgesellschaft di Stoccarda, in Germania. Costituisce la versione di riferimento ufficiale del testo biblico ebraico-aramaico sia per gli ebrei sia per i cristiani.

Il testo è una copia precisa (errori inclusi) del testo masoretico come è contenuto nel Codex Leningradensis (L), datato al 1008 d.C. L'unica differenza sostanziale è che 1-2 Cr compare in L prima dei Salmi, mentre nella BHS è stato spostato alla fine, in conformità con le altre bibbie ebraiche. Il libro di Giobbe precede il Libro dei Proverbi, come in L ma non nelle altre bibbie ebraiche.

Nei margini sono riportate le notazioni masoretiche presenti sul Codex Leningradensis, ma sono state pesantemente rieditate per ampliarle e facilitarne la consultazione.

A latere, sono stati scritti interi libri per spiegare tali notazioni.

Le note a piè di pagina contengono possibili correzioni del testo ebraico. Molte di esse si basano sul Pentateuco samaritano, sui manoscritti biblici di Qumran, sulle altre antiche versioni come la Settanta, la Vulgata e la Peshitta.

1906: I edizione della *Biblia Hebraica* a cura di Rudolf Kittel a partire dal *textus receptus* di Ben Hayyim, contenuto nella Bibbia Bomberg stampata a Venezia nel 1524-5. È nota anche come Biblia Hebraica Kittel, BHK. Edita da J. C. Hinrichs di Lipsia.

1925: Il edizione della *Biblia Hebraica*, a cura dell'istituto biblico di Stoccarda. Si tratta di una revisione della prima edizione, basata dunque ancora sulla Bomberg.

1937: III edizione della *Biblia Hebraica*, a cura di Rudolf Kittel, Otto Eissfeldt, Albrecht Alt e Paul Kahle. Il testo di riferimento non è più la Bomberg ma il Codex Lenigradensis.

1955: IV e ultima versione della *Biblia Hebraica*, sostanzialmente conforme ancora alla BH3 del 1937.

1966-1967: rielaborazione della BH ad opera di Karl Elliger e Wilhelm Rudolph. Assume il nome col quale è tuttora conosciuta: ***Biblia Hebraica Stuttgartensia***, o anche *Biblia Hebraica 4*. Le note a piè di pagina sono completamente riedite. Il testo venne stampato a fascicoli tra 1968 e 1976, con l'uscita del volume unico nel 1977. Da allora ha subito varie ristampe.

2004: uscita del primo volume della ***Biblia Hebraica Quinta***, collana in fase di elaborazione a cura di una ventina di studiosi. Non contiene un testo eclettico, derivato dal confronto dei vari manoscritti, ma riporta L come testo di riferimento. L'opera tiene conto del fatto che per diversi libri biblici, almeno in alcune loro parti, sono disponibili versioni più antiche ma non ebraiche.

TESTO GRECO

Con "***Biblia Rahlfs***" si intende comunemente l'edizione critica della Bibbia dei Settanta realizzata nel 1935 dal filologo tedesco Alfred Rahlfs (1865-1935), dal titolo completo *Septuaginta, id est Vetus Testamentum Graece iuxta LXX interpretes*, 2 volumi. Nella sua edizione originale, Rahlfs confrontò i principali manoscritti allora disponibili (Codice Vaticano, Sinaitico e Alessandrino). Rappresenta il testo di riferimento ufficiale dell'Antico Testamento anche per la Chiesa Ortodossa di lingua greca. Nel 2006 Robert Hanhart, ha curato una nuova versione del testo, dal titolo completo *Die Standardausgabe des griechischen LXX-Textes* (Stuttgart).

TESTO LATINO

Attualmente particolarmente conosciuta e affermata è l'edizione critica della Vulgata realizzata dalla *Deutsche Bibelgesellschaft* di Stuttgart (Società Biblica tedesca di Stoccarda), parimenti nota per la realizzazione della BHS (Biblia Hebraica Stuttgartensia) e di una edizione critica della Bibbia Settanta.

L'edizione, pubblicata nel **1994** e curata da Roger Gryson e Robert Weber, è intitolata *Biblia Sacra Vulgata*; nel 2006 è giunta alla quinta edizione.

Il testo base è quello dell'edizione benedettina del 1907, commissionata da Pio X (riferimento anche della Nova Vulgata), integrato per il Nuovo Testamento dall'edizione di Oxford del 1889, curata da J. Wordsworth e H. J. White.

In quanto testo critico, la Vulgata Stuttgartensia tenta di riproporre il testo primitivo di Girolamo attraverso il confronto dei vari manoscritti pervenuti, primariamente il Codex Amiatinus (VII secolo), purgandolo degli inevitabili errori e glosse amanuensi.

Un'importante caratteristica della Vulgata Stuttgartensia è l'inclusione dei prologhi originali di Girolamo, generali (a Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, Pentateuco, i Vangeli) e specifici per i principali libri biblici. Nelle edizioni medievali tali prologhi non

mancavano mai ed erano riveriti quasi al pari dei testi biblici veri e propri. A confronto con la Clementina, la Stuttgartensia conserva sovente un'ortografia di stampo medievale: usa *oe* invece di *ae*, conserva la *H* iniziale di alcuni nomi propri (p.es. *Helimelech* invece di *Elimelech*), mantiene uno stile metrico non corretto, come attestato nei manoscritti. Per il salterio viene presentata una doppia versione, quella Gallicana e quella direttamente dal testo ebraico. Le due traduzioni sono stampate su pagine affiancate, in modo da permettere un'immediata comparazione delle varianti. Contiene anche i testi apocrifi non presenti nella Clementina: Preghiera di Manasse, 3-4 Esdra, Salmo 151, Lettera ai Laodicesi.

Per tali divergenze con la versione classica Clementina, sebbene si mostri vicina alla Nova Vulgata, la Stuttgartensia può risultare inusuale agli studiosi di matrice cattolica.

Uno dei motivi della particolare diffusione e ufficialità che la versione Stuttgartensia ha guadagnato tra i biblisti, oltre all'indiscussa serietà e affidabilità della *Deutsche Bibelgesellschaft*, è il fatto che tale versione è stata riversata su supporto digitale ed è dunque facilmente consultabile e utilizzabile per ricerche varie.

La suddivisione delle pericopi e i loro tioletti sono conformi a "La Bibbia di Gerusalemme" – EDB – 2009 – Centro editoriale dehoniano – via Nosadella, 6 – 40123 – Bologna.

CAPITOLO 1 PRIMA LAMENTAZIONE

א 1:1 אֵיכָהוּ יֹשְׁבַה בְּדָר הָעִיר רַבָּתִי
עַם הָיְתָה כְּאַלְמָנָה רַבָּתִי בְּגוֹיִם
שָׂרְתִי בְּמִדְיָנוֹת הָיְתָה לְמַסֵּס

ב 1:2 כָּלֹו תִבְכֶּה בַּלַּיְלָה וְדַמְעָתָהּ
עַל לַחְיֶיהָ אֵין-לָהּ מִנְחָם מִכָּל-אַהֲבֵיהָ
כָּל-רַעֲיָתָהּ בְּגָדוּ בָהּ הָיוּ לָהּ
לְאֵיבִים: ס

ג 1:3 גִּלְתָּהּ יְהוּדָה מֵעֲנִי וּמִרַב
עֲבֹדָה הִיא יֹשְׁבַה בְּגוֹיִם לֹא מְצָאָהּ
מְנוּחַם כָּל-רֹדְפֶיהָ הַשִּׁנְיֹתָ בֵּין
הַמְצָרִים: ס

ד 1:4 דְּרָכֶי צִיּוֹן אֲבֵלוֹת מִבְּלִי בָאֵי
מוֹעֵד כָּל-שַׁעֲרֶיהָ שׁוֹמְמִין כַּהֲנִיָּה
נְאֻנָּחִים בְּתוֹלְתֶיהָ נוֹגָוֹת וְהִיא
מִרְלָה: ס

ה 1:5 הָיוּ צָרֶיהָ לְרֹאשׁ אֵיבֵיהָ שְׁלֹו
כִּי-יְהִינָה הוֹגָה עַל רַב-פְּשָׁעֶיהָ
עוֹלָלֶיהָ הִלְכּוּ שָׁבִי לְפָנֶיהָ צָר: ס

ו 1:6 וַיֵּצֵא מִן-בֵּית-[[מ]]בֵּית-צִיּוֹן
כָּל-הַדָּרָה הָיוּ שָׂרֵיהָ כְּאֵילִים
לֹא-מְצָאוּ מְרֻטָה וַיִּלְכּוּ בְּלֹא-כֹחַ לְפָנֶיהָ
רוֹדְף: ס

ז 1:7 זְכַרְתָּה יְרוּשָׁלַם יָמֵי עָנְיָהּ וּמְרוֹדֶיהָ
כָּל מַחְמֹדֶיהָ אֲשֶׁר הָיוּ מִיָּמֵי קְדָם
בְּנִפְל עָמָה בְּיַד-צָר וְאֵין עוֹזֵר לָהּ
רְאוּהָ צָרִים שָׁחֲקוּ עַל מִשְׁבֹּתָהּ: ס

ח 1:8 חַטָּא חַטָּאָה יְרוּשָׁלַם עַל-בֵּן
לְנִיכָה הָיְתָה כָּל-מִכְבָּדֶיהָ הַזִּילוּהָ
כִּי-רָאוּ עֲרוֹנוֹתָהּ גַּם-הִיא נְאֻנָּחָה וְתִשָּׁב
אָחֹר: ס

CAPITOLO 1 PRIMA LAMENTAZIONE

1:1* Πῶς ἐκάθισεν μόνη ἡ πόλις ἡ πεπληθυμμένη λαῶν ἐγενήθη ὡς χήρα πεπληθυμμένη ἐν ἔθνεσιν ἄρχουσα ἐν χώραις ἐγενήθη εἰς φόρον.

1:2 Κλαίουσα ἐκλαυσεν ἐν νυκτί καὶ τὰ δάκρυα αὐτῆς ἐπὶ τῶν σιαγόνων αὐτῆς καὶ οὐχ ὑπάρχει ὁ παρακαλῶν αὐτὴν ἀπὸ πάντων τῶν ἀγαπῶντων αὐτὴν πάντες οἱ φιλοῦντες αὐτὴν ἠθέτησαν ἐν αὐτῇ ἐγένοντο αὐτῇ εἰς ἐχθροῦς.

1:3 Μετωκίσθη ἡ Ἰουδαία ἀπὸ ταπεινώσεως αὐτῆς καὶ ἀπὸ πλήθους δουλείας αὐτῆς ἐκάθισεν ἐν ἔθνεσιν οὐχ εὗρεν ἀνάπαυσιν πάντες οἱ καταδιώκοντες αὐτὴν κατέλαβον αὐτὴν ἀνὰ μέσον τῶν θλιβόντων.

1:4 Οδοὶ Σιων πενθοῦσιν παρὰ τὸ μὴ εἶναι ἐρχομένους ἐν ἑορτῇ πάσαι αἱ πύλαι αὐτῆς ἠφρανισμένοι οἱ ἱερεῖς αὐτῆς ἀναστενάζουσιν αἱ παρθέναι αὐτῆς ἀγόμεναι καὶ αὐτὴ πικραينوμένη ἐν ἑαυτῇ.

1:5 Εγένοντο οἱ θλιβόντες αὐτὴν εἰς κεφαλὴν καὶ οἱ ἐχθροὶ αὐτῆς εὐθνηνοῦσαν ὅτι κύριος ἔταπεινῶσεν αὐτὴν ἐπὶ τὸ πλῆθος τῶν ἀσεβειῶν αὐτῆς τὰ νήπια αὐτῆς ἐπορεύθησαν ἐν αἰχμαλωσίᾳ κατὰ πρόσωπον θλιβόντος.

1:6 Καὶ ἐξῆλθεν ἐκ θυγατρὸς Σιων πᾶσα ἡ εὐπρέπεια αὐτῆς ἐγένοντο οἱ ἄρχοντες αὐτῆς ὡς κριοὶ οὐχ εὗρισκοντες νομὴν καὶ ἐπορεύοντο ἐν οὐκ ἰσχύι κατὰ πρόσωπον διώκοντος.

1:7 Εμνήσθη Ἰερουσαλημ ἡμερῶν ταπεινώσεως αὐτῆς καὶ ἀποσμῶν αὐτῆς πάντα τὰ ἐπιθυμήματα αὐτῆς ὅσα ἦν ἐξ ἡμερῶν ἀρχαίων ἐν τῷ πεσεῖν τὸν λαὸν αὐτῆς εἰς χεῖρας θλιβόντος καὶ οὐκ ἦν ὁ βοηθῶν αὐτῇ ἰδόντες οἱ ἐχθροὶ αὐτῆς ἐγάλασαν ἐπὶ μετοικεσίᾳ αὐτῆς.

1:8 Ἀμαρτίαν ἤμαρτεν Ἰερουσαλημ διὰ τοῦτο εἰς σάλον ἐγένετο πάντες οἱ δοξάζοντες αὐτὴν ἔταπεινῶσαν αὐτὴν εἶδον γὰρ τὴν ἀσχημοσύνην αὐτῆς καὶ γε αὐτὴ στενάζουσα καὶ ἀπεστράφη ὀπίσω.

1:1* **Aleph** Quomodo sedit sola civitas plena populo facta est quasi vidua domina gentium princeps provinciarum facta est sub tributo.

1:2 **Beth** Plorans ploravit in nocte et lacrimae eius in maxillis eius non est qui consoletur eam ex omnibus caris eius omnes amici eius spreverunt eam et facti sunt ei inimici.

1:3 **Gimel** Migravit Iuda propter afflictionem et multitudinem servitutis habitavit inter gentes nec invenit requiem omnes persecutores eius adprehenderunt eam inter angustias.

1:4 **Deleth** Viae Sion lugent eo quod non sint qui veniant ad sollemnitatem omnes portae eius ducti sunt captivi ante faciem gementes virgines eius squalidae et ipsa oppressa amaritudine.

1:5 **He** Facti sunt hostes eius in capite inimici illius locupletati sunt quia Dominus locutus est super eam propter multitudinem iniquitatum eius parvuli eius ducti sunt captivi ante faciem tribulantis.

1:6 **Vav** Et egressus est a filia Sion omnis decor eius facti sunt principes eius velut arietes non invenientes pasquam et abierunt absque fortitudine ante faciem subsequentis.

1:7 **Zai** Recordata est Hierusalem dierum afflictionis suae et desiderabilium suorum quae habuerat a diebus antiquis cum caderet populus eius in manu hostili et non esset auxiliator viderunt eam hostes et deriserunt sabbata eius.

1:8 **Heth** Peccatum peccavit Hierusalem propterea instabilis facta est omnes qui glorificabant eam spreverunt illam quia viderunt ignominiam eius ipsa autem gemens et conversa retrorsum.

* Vedi nota alla fine del testo.

ט 1:9 טַמְאָתָהּ בְּשׂוּלְיָהּ לֹא זָכְרָה
אֲחֵרִיתָהּ וְנִתְרַד פְּלֵאִים אִין מְנַחֵם לָהּ
רָאָה יְהוָה אֶת־עֲנָנָי כִּי הִגְדִּיל אֲנֹכִי: ס

י 1:10 יְדוּ לְפָרֶשׁ צָרַר עַל כָּל־מַחְמַדֶּיהָ
כִּי־רָאִתָּהּ גּוֹיִם בָּאוּ מִקְדָּשֶׁהָ אֲשֶׁר
צִוִּיתָהּ לֹא־יָבֹאוּ בְּקִהְלָהּ לָהּ: ס

כ 1:11 כָּל־עֲמֻמָּה נֶאֱנַחִים מִבְּקָשִׁים לָחֵם
נִתְּנוּ מַחְמַדֶּיהָם [מַחְמַדֶּיהָם] בְּאֹכֶל
לְהִשָּׁב נַפְשׁ רָאָה יְהוָה וְהִבִּיטָהּ כִּי
הֵייתִי זוּלָלָהּ: ס

ל 1:12 לֹא אֲלִיכֶם כָּל־עֲבָרֵי דְרָךְ
הִבִּיטוּ וּרְאוּ אִם־יֵשׁ מִכְאוּב כְּמִכְאוּבֵי
אֲשֶׁר עוֹלָל לִי אֲשֶׁר הוֹנֶה יְהוָה בְּיוֹם
הַחֲרוֹן אַפָּו: ס

מ 1:13 מִמְרוֹם שָׁלַח־אֵשׁ בְּעֲצַמֹתַי
וַיִּרְדְּנָה פָרֶשׁ רִשְׁתִּי לְרִגְלֵי הַשִּׁיבְנֵי
אֲחֹרַר נִתְּנִי שְׁמָמָה כָּל־הַיּוֹם דְּרוּה: ס

נ 1:14 נִשְׁקַד עָלַי בְּשָׁעֵי בִיזוֹן
יִשְׁתַּרְנוּ עָלַי עַל־צְוֹאֲרֵי הַכְּשִׁיל
כַּחַי נִתְּנִי אֲדָנָי בִּיָּדַי לֹא־אוּכָל
קוּם: ס

ס 1:15 סִלָּה כָּל־אֲבִירָיו אֲדָנָי בְּקִרְבֵי
קָרָא עָלַי מוֹעֵד לְשִׁפְרַת בַּחוּרֵי נֶתַת
דְּבַרְךָ אֲדָנָי לְבַתּוּלַת בַּת־יְהוּדָה: ס

ע 1:16 עַל־אַלְהֵהוּ אֲנִי בּוֹכֵהָ עֵינָיו עֵינָי
וַיִּרְדֶּה מַיִם כִּי־רָחַק מִמֶּנִּי מְנַחֵם מִשִּׁיב
נַפְשֵׁי הָיוּ כְּנִי שׁוֹמְמִים כִּי נִבְרַר אֲנֹכִי: ס

פ 1:17 פָּרֶשָׁה צִיּוֹן בְּיָדֶיהָ אִין מְנַחֵם
לָהּ צִוָּה יְהוָה לִיעֲקֹב סְבִיבָיו צָרְיוֹ
הֵייתָה יְרוּשָׁלַם לְנֶדָה בִּינֵיהֶם: ס

⁹La sua sozzura è nei lembi della sua veste, non pensava alla sua fine; è caduta in modo inatteso e nessuno la consola. «Guarda, Signore, la mia miseria, perché il nemico trionfa».

¹⁰L'avversario ha steso la mano su tutte le sue cose più preziose; ha visto penetrare nel suo santuario i pagani, mentre tu, Signore, avevi loro proibito di entrare nella tua assemblea.

¹¹Tutto il suo popolo sospira in cerca di pane; danno gli oggetti più preziosi in cambio di cibo, per sostenersi in vita. «Osserva, Signore, e considera come sono disprezzata!

¹²Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore, al dolore che ora mi tormenta, e con cui il Signore mi ha afflitta nel giorno della sua ira ardente.

¹³Dall'alto egli ha scagliato un fuoco, nelle mie ossa lo ha fatto penetrare. Ha teso una rete ai miei piedi, mi ha fatto tornare indietro. Mi ha reso desolata, affranta da languore per sempre.

¹⁴S'è aggravato il giogo delle mie colpe, dalla sua mano sono annodate. Sono cresciute fin sul mio collo e hanno fiaccato la mia forza. Il Signore mi ha messo nelle loro mani, non posso alzarmi.

¹⁵Il Signore in mezzo a me ha ripudiato tutti i miei prodi, ha chiamato a raccolta contro di me per fiaccare i miei giovani; il Signore ha pigiato nel torchio la vergine figlia di Giuda.

¹⁶Per questo piango, e dal mio occhio scorrono lacrime, perché lontano da me è chi consola, chi potrebbe ridarmi la vita; i miei figli sono desolati, perché il nemico ha prevalso».

¹⁷Sion protende le mani, nessuno la consola. Contro Giacobbe il Signore ha mandato da tutte le parti i suoi nemici. Gerusalemme è divenuta per loro un abominio.

1.9 Ακαθαρσία αὐτῆς πρὸς ποδῶν αὐτῆς οὐκ ἐμνήσθη ἔσχατα αὐτῆς καὶ κατεβίβασεν ὑπέρογκα οὐκ ἔστιν ὁ παρακαλῶν αὐτὴν ἰδέ κύριε τὴν ταπεινωσίν μου ὅτι ἐμεγαλύνθη ἐχθρός.

1.10 Χεῖρα αὐτοῦ ἐξέπετασεν θλίβων ἐπὶ πάντα τὰ ἐπιθυμήματα αὐτῆς εἶδεν γὰρ ἔθνη εἰσελθόντα εἰς τὸ ἅγιασμα αὐτῆς ἃ ἐνετείλω μὴ εἰσελθεῖν αὐτὰ εἰς ἐκκλησίαν σου.

1.11 Πᾶς ὁ λαὸς αὐτῆς καταστενάζοντες ζητοῦντες ἄρτον ἔδωκαν τὰ ἐπιθυμήματα αὐτῆς ἐν βρώσει τοῦ ἐπιστρέψαι ψυχὴν ἰδέ κύριε καὶ ἐπίβλεψον ὅτι ἐγενήθην ἡτιμωμένη.

1.12 Οὐ πρὸς ὑμᾶς πάντες οἱ παραπορευόμενοι ὁδὸν ἐπιστρέψατε καὶ ἴδετε εἰ ἔστιν ἄλγος κατὰ τὸ ἄλγος μου ὃ ἐγενήθη φθεγξάμενος ἐν ἐμοὶ ἔταπειωσέν με κύριος ἐν ἡμέρᾳ ὀργῆς θυμοῦ αὐτοῦ.

1.13 Εξ ὕψους αὐτοῦ ἀπέστειλεν πῦρ ἐν τοῖς ὀστέοις μου κατήγαγεν αὐτὸ διεπέτασεν δίκτυον τοῖς ποσίν μου ἀπέστρεψέν με εἰς τὰ ὀπίσω ἔδωκέν με ἠφανισμένην ὄλην τὴν ἡμέραν ὀδυνωμένην.

1.14 Εγρηγορήθη ἐπὶ τὰ ἀσεβήματά μου ἐν χερσίν μου συνεπλάκησαν ἀνέβησαν ἐπὶ τὸν τράχηλόν μου ἠσθένησεν ἡ ἰσχύς μου ὅτι ἔδωκεν κύριος ἐν χερσίν μου ὀδύνας οὐ δυνήσομαι στήναι.

1.15 Εξήρην πάντας τοὺς ἰσχυροὺς μου ὁ κύριος ἐκ μέσου μου ἐκάλεσεν ἐπ' ἐμὲ καιρὸν τοῦ συντρίψαι ἐκλεκτούς μου ληνὸν ἐπάτησεν κύριος παρθένω θυγατρὶ Ἰουδα ἐπὶ τούτοις ἐγὼ κλαίω.

1.16 Ὁ ὀφθαλμός μου κατήγαγεν ὕδωρ ὅτι ἐμακρύνθη ἀπ' ἐμοῦ ὁ παρακαλῶν με ὃ ἐπιστρέφων ψυχὴν μου ἐγένοντο οἱ υἱοὶ μου ἠφανισμένοι ὅτι ἐκραταιώθη ὁ ἐχθρός.

1.17 Διεπέτασεν Σιων χεῖρας αὐτῆς οὐκ ἔστιν ὁ παρακαλῶν αὐτὴν ἐνετείλατο κύριος τῷ Ἰακωβ κύκλω αὐτοῦ οἱ θλίβοντες αὐτὸν ἐγενήθη Ἱερουσαλημ εἰς ἀποκαθημένην ἀνὰ μέσον αὐτῶν.

1:9 **Teth** Sordes eius in pedibus eius nec recordata est finis sui deposita est vehementer non habens consolatorem vide Domine afflictionem meam quoniam erectus est inimicus.

1:10 **loth** Manum suam misit hostis ad omnia desiderabilia eius quia vidit gentes ingressas sanctuarium suum de quibus praeceperas ne intrarent in ecclesiam tuam.

1:11 **Caph** Omnis populus eius gemens et quaerens panem dederunt pretiosa quaeque pro cibo ad refocilandam animam vide Domine considera quoniam facta sum vilis.

1:12 **Lamed** O vos omnes qui transitis per viam adtendite et videte si est dolor sicut dolor meus quoniam vindemiavit me ut locutus est Dominus in die irae furoris sui.

1:13 **Mem** De excelso misit ignem in ossibus meis et erudit me expandit rete pedibus meis convertit me retrorsum posuit me desolatam tota die maerore confectam.

1:14 **Nun** Vigilavit iugum iniquitatum mearum in manu eius convolutae sunt et inpositae collo meo infirmata est virtus mea dedit me Dominus in manu de qua non potero surgere.

1:15 **Samech** Abstulit omnes magnificos meos Dominus de medio mei vocavit adversum me tempus ut contereret electos meos torcular calcavit Dominus virgini filiae Iuda

1:16 **Ain** Idcirco ego plorans et oculus meus deducens aquam quia longe factus est a me consolator convertens animam meam facti sunt filii mei perdit quoniam invaluit inimicus.

1:17 **Fe** Expandit Sion manus suas non est qui consoletur eam mandavit Dominus adversum Iacob in circuitu eius hostes eius facta est Hierusalem quasi polluta menstruis inter eos.

- צ 1:18 צָדִיק הוּא יְהוָה כִּי פִיהוּ מְרִיתִי שְׁמַעוּ-נָא כָל-עַמִּים [הָ]עַמִּים וְרֵאוּ מִכְאֲבֵי בְתוּלָתִי וּבַחֹרֵי הַלְכוּ בַשָּׁבִי: ס
- ק 1:19 קָרָאתִי לְמֵאֲהָבֵי תְמוּהָ רַמּוֹנֵי כְהֵנִי וְזִקְנֵי בְעִיר נְגוּעוּ כִּי-בִקְשׁוּ אֲכָל לָמוּ וַיֵּשִׁיבוּ אֶת-נַפְשָׁם: ס
- ר 1:20 רְאֵה יְהוָה כִּי-צָר-לִי מַעַי חָמַרְמָרוּ נְהַפְדָּה לְבִי בְקַרְפֵּי כִי מָרוּ מְרִיתִי מִחוּץ שְׂפָלָה-חָרַב בְּפִית בְּמוֹת: ס
- ש 1:21 שָׁמְעוּ כִּי נֶאֱנַחְתָּ אָנִי אֵין מִנַּחֵם לִי כָל-אֹיְבֵי שְׁמַעוּ רַעְתִּי שְׁשׂוּ כִי אַתָּה עָשִׂיתָ הַבָּאָת יוֹם-קָרָאתָ וַיְהִיו כְּמוֹנֵי: ס
- ת 1:22 תָּבֹא כָל-רַעְתָּם לְפָנָיִךְ וְעוֹלָל לָמוּ כְּאִשֶּׁר עוֹלְלָתָ לִי עַל כָּל-פְּשָׁעַי כִּי-רַבּוֹת אֲנַחְתִּי וְלִבִּי דָוָי: פ

CAPITOLO 2

SECONDA LAMENTAZIONE

- א 2:1 אֵיכָה יָעִיב בְּאַפּוֹ אֲדֹנָי אֶת-בֵּת-צִיּוֹן הַשְּׁלֵיךְ מִשָּׁמַיִם אֶרֶץ הַתְּפֹאֲרֹת וַיִּשְׂרָאֵל וְלֹא-זָכַר הַדָּם-דְּגָלוֹ בְּיוֹם אָפּוֹ: ס
- ב 2:2 בִּלְע אֲדֹנָי לֹא [וְ]לֹא חָמַל אֶת כָּל-נְאֻת יַעֲקֹב הָרַס בְּעִבְרָתוֹ מִבְּצֻרֵי בֵּת-יְהוּדָה הַנִּיעַ לְאֶרֶץ חָלָל מִמְּלָכָה וַיִּשְׁרִיף: ס
- ג 2:3 גָּדַע בְּחַרְרֵי-אֶף כָּל קַרְן וַיִּשְׂרָאֵל הַשֵּׁיב אַחֹר יְמִינוֹ מִפָּנֵי אוֹיֵב וַיִּבְעַר בְּיַעֲקֹב כְּאִשׁ לַהֲבֵה אֲכָלָה סָבִיב: ס

- 1.18 Δίκαιός ἐστὶν κύριος ὅτι τὸ στόμα αὐτοῦ παρεπίκρανα ἀκούσατε δὴ πάντες οἱ λαοὶ καὶ ἴδετε τὸ ἄλγος μου παρθένοι μου καὶ νεανίσκοι μου ἐπορεύθησαν ἐν αἰχμαλωσίᾳ. 1.19 Ἐκάλεσα τοὺς ἐραστάς μου αὐτοὶ δὲ παρελογίσαντό με οἱ ἱερεῖς μου καὶ οἱ πρεσβύτεροί μου ἐν τῇ πόλει ἐξέλειπον ὅτι ἐζήτησαν βρώσιν αὐτοῖς ἵνα ἐπιστρέψωσιν ψυχὰς αὐτῶν καὶ οὐχ εὖρον. 1.20 Ἰδέ κύριε ὅτι θλίβομαι ἡ κοιλία μου ἐταράχθη καὶ ἡ καρδία μου ἐστράφη ἐν ἐμοί ὅτι παραπικραίνουσα παρεπίκρανα ἐξώθεν ἠτέκνωσέν με μάχαιρα ὡσπερ θάνατος ἐν οἴκῳ 1.21 Ἀκούσατε δὴ ὅτι στενάζω ἐγὼ οὐκ ἔστιν ὁ παρακαλῶν με πάντες οἱ ἐχθροί μου ἤκουσαν τὰ κακά μου καὶ ἐχάρησαν ὅτι σὺ ἐποίησας ἐπήγαρας ἡμέραν ἐκάλεσας καιρὸν καὶ ἐγένοντο ὅμοιοι ἐμοί. 1.22 Εἰσέλθοι πάσα ἡ κακία αὐτῶν κατὰ πρόσωπόν σου καὶ ἐπιφύλλισον αὐτοῖς ὃν τρόπον ἐποίησαν ἐπιφυλλίδα περὶ πάντων τῶν ἀμαρτημάτων μου ὅτι πολλοὶ οἱ στεναγμοί μου καὶ ἡ καρδία μου λυπεῖται.
- 1:18 **Sade** lustus est Dominus quia os eius ad iracundiam provocavi audite obsecro universi populi et videte dolorem meum virgines meae et iuvenes mei abierunt in captivitatem. 1:19 **Coph** Vocavi amicos meos et ipsi deecerunt me sacerdotes mei et senes mei in urbe consumpti sunt quia quaesierunt cibum sibi ut refocilarent animam suam. 1:20 **Res** Vide Domine quoniam tribulor venter meus conturbatus est subversum est cor meum in memet ipsa quoniam amaritudine plena sum foris interfecit gladius et domi mors similis est. 1:21 **Sen** Audierunt quia ingemesco ego et non est qui consoletur me omnes inimici mei audierunt malum meum laetati sunt quoniam tu fecisti adduxisti diem consolationis et fient similes mei. 1:22 **Thau** Ingrediatur omne malum eorum coram te et devindemia eos sicut vindemiasti me propter omnes iniquitates meas multi enim gemitus mei et cor meum maerens.

CAPITOLO 2

SECONDA LAMENTAZIONE

- 2.1 Πῶς ἐγνόφωσεν ἐν ὀργῇ αὐτοῦ κύριος τὴν θυγατέρα Σιών κατέρριψεν ἐξ οὐρανοῦ εἰς γῆν δόξασμα Ἰσραὴλ καὶ οὐκ ἐμνήσθη ὑποποδίου ποδῶν αὐτοῦ ἐν ἡμέρᾳ ὀργῆς αὐτοῦ.
- 2.2 Κατεπόντισεν κύριος οὐ φεισάμενος πάντα τὰ ὠραῖα Ἰακῶβ καθεῖλεν ἐν θυμῷ αὐτοῦ τὰ ὀχυρώματα τῆς θυγατρὸς Ἰουδα ἐκόλλησεν εἰς τὴν γῆν ἐβεβήλωσεν βασιλέα αὐτῆς καὶ ἄρχοντας αὐτῆς.
- 2.3 Συνέκλασεν ἐν ὀργῇ θυμοῦ αὐτοῦ πᾶν κέρας Ἰσραὴλ ἀπέστρεψεν ὀπίσω δεξιὰν αὐτοῦ ἀπὸ προσώπου ἐχθροῦ καὶ ἀνήψεν ἐν Ἰακῶβ ὡς πῦρ φλόγα καὶ κατέφαγεν πάντα τὰ κύκλω.
- 2:1 **Aleph** Quomodo obtexit caligine in furore suo Dominus filiam Sion proiecit de caelo terram inclitam Israhel et non recordatus est scabilli pedum suorum in die furoris sui.
- 2:2 **Beth** Praecipitavit Dominus nec pepercit omnia speciosa Iacob destruxit in furore suo munitiones virginis Iuda deiecit in terram polluit regnum et principes eius.
- 2:3 **Gimel** Confregit in ira furoris omne cornu Israhel avertit retrorsum dexteram suam a facie inimici et succendit in Iacob quasi ignem flammae devorantis in gyro.

- ד 2:4 דָּרַךְ קִשְׁאוֹ כְּאוֹיֵב נִצָּב יְמִינוֹ
כָּצָר וְנִהְרַג כָּל מַחְמַדֵּי עֵינַי בְּאַהֲלִי
בְּתַצִּיּוֹן שִׁפְדָּה כְּאֵשׁ חֲמָתוֹ: ס
- ה 2:5 הֲיִיה אֲדָגוּ כְּאוֹיֵב בִּלְעַי יִשְׂרָאֵל
בִּלְעַי כָּל-אַרְמֹנֹתֶיהָ שַׁחַת מִבְּצָרָיו
וַיִּרְבַּב בְּבֵת יְהוּדָה תִּאֲנֶנְהָ וְאַנְנֶנְהָ: ס
- ו 2:6 וַיַּחְמַס כַּנָּן שַׁחַת מוֹעֲדוֹ
שִׁכַח יְהוָה בְּצִיּוֹן מוֹעֵד וְשַׁבָּת וַיִּנְאַץ
בְּזַעַם-אַפּוֹ מִלֶּדֶת וְכֹהֵן: ס
- ז 2:7 זָנַח אֲדָגוּ מִזְבַּחַו נֶאֱרַר מִקְדָּשׁוֹ
הַסֹּהַר בְּנֶדְאוֹיֵב חוֹמַת אֲרַמְנוֹתֶיהָ
קוֹל נְתַנּוּ בְּבֵית-יְהוָה כִּי־נִס מוֹעֵד: ס
- ח 2:8 חָשַׁב יְהוָה לְהַשְׁחִית חוֹמַת
בְּתַצִּיּוֹן נִשְׁתָּה קוֹ לֹא-הָשִׁיב יָדוֹ מִבִּלְעַי
וַיִּאֲבֵל-חַל וְחוֹמָה וַיַּחְדּוּ אֲמָלָיו: ס
- ט 2:9 טָבְעוּ בָאָרֶץ שַׁעֲרֶיהָ אֲבָד וְשַׁבָּר
בְּרִיחֶיהָ מִלִּכְהָ וְשַׁרְיָהּ בְּגוֹיִם אֵין
תוֹרָה נִסְתַּבְּאוֹתֶיהָ לֹא-מִצְאוּ חוֹזֵן
מִיְהוָה: ס
- י 2:10 יֹשְׁבוֹ לְאֶרֶץ יְדֹמוֹ זָקְנֵי בְתַצִּיּוֹן
הָעֵלְיוּ עַפְרָו עַל-רֵאשֵׁם חֲנָרוֹ שִׁקִּים
הוֹרִידוּ לְאֶרֶץ רֵאשֵׁן בְּתוֹלַת
יְרוּשָׁלַם: ס
- כ 2:11 כָּלוּ בְדַמְעוֹת עֵינַי חֲמַרְמָרוֹ מַעֵי
נִשְׁפָּד לְאֶרֶץ כְּבֹדֵי עַל-שַׁבָּר בְּתַעֲמֵי
בְּעַמְטָה עוֹלָל וַיִּזְנַק בְּרַחֲבוֹת קִרְיָה: ס
- ל 2:12 לְאִמָּתָם יֹאמְרוּ אֵיהָ דָּגָן וַיִּגֵּן
בְּהַתְעַמְטָם כְּחָלָל בְּרַחֲבוֹת עִיר
בְּהַשְׁתַּפְּדָּה נַפְשָׁם אֶל-חֵיק אִמָּתָם: ס

⁴Ha teso il suo arco come un nemico, ha tenuto ferma la destra come un avversario, ha ucciso quanto è delizia dell'occhio. Sulla tenda della figlia di Sion ha rovesciato la sua ira come fuoco.

⁵Il Signore è divenuto come un nemico, ha distrutto Israele; ha demolito tutti i suoi palazzi, ha abbattuto le sue fortezze, ha moltiplicato alla figlia di Giuda lamento e cordoglio.

⁶Ha devastato come un giardino la sua dimora, ha distrutto il luogo della riunione. Il Signore ha fatto dimenticare in Sion la festa e il sabato, ha rigettato nel furore della sua ira re e sacerdoti.

⁷Il Signore ha rigettato il suo altare, ha aborrito il suo santuario; ha consegnato le mura dei suoi palazzi in mano ai nemici. Essi alzarono grida nel tempio del Signore come in un giorno di festa.

⁸Il Signore ha deciso di demolire le mura della figlia di Sion, ha steso la corda per le misure, non ritrarrà la mano dalla distruzione; ha reso desolati bastione e baluardo, ambedue sono in rovina.

⁹Sono affondate nella terra le sue porte, egli ne ha rovinato e spezzato le sbarre. Il suo re e i suoi capi sono tra le genti; non c'è più legge e neppure i suoi profeti hanno ricevuto visioni dal Signore.

¹⁰Siedono a terra in silenzio gli anziani della figlia di Sion, hanno cosperso di cenere il capo, si sono cinti di sacco; curvano a terra il capo le vergini di Gerusalemme.

¹¹Si sono consunti per le lacrime i miei occhi, le mie viscere sono sconvolte; si riversa per terra la mia bile per la rovina della figlia del mio popolo, mentre viene meno il bambino e il lattante nelle piazze della città.

¹²Alle loro madri dicevano: «Dove sono il grano e il vino?». Intanto venivano meno come feriti nelle piazze della città; esalavano il loro respiro in grembo alle loro madri.

2.4 Ενέτεινεν τόξον αὐτοῦ ὡς ἐχθρὸς ἐστερέωσεν δεξιᾶν αὐτοῦ ὡς ὑπεναντίος καὶ ἀπέκτεινεν πάντα τὰ ἐπιθυμήματα ὀφθαλμῶν μου ἐν σκηνῇ θυγατρὸς Σιών ἐξέχεεν ὡς πῦρ τὸν θυμὸν αὐτοῦ.

2.5 Εγενήθη κύριος ὡς ἐχθρὸς κατεπόντισεν Ἰσραὴλ κατεπόντισεν πάσας τὰς βάρεις αὐτῆς διέφθειρεν τὰ ὄχυράματα αὐτοῦ καὶ ἐπλήθυνεν τῇ θυγατρὶ Ἰουδα ταπεινουμένην καὶ τεταπεινωμένην. 2.6 Καὶ διεπέτασεν ὡς ἄμπελον τὸ σκῆνωμα αὐτοῦ διέφθειρεν ἑορτὴν αὐτοῦ ἐπελάθετο κύριος ὃ ἐποίησεν ἐν Σιών ἑορτῆς καὶ σαββάτου καὶ παρώξυνεν ἐμβριμῆματι ὀργῆς αὐτοῦ βασιλέα καὶ ἱερέα καὶ ἄρχοντα.

2.7 Ἀπόσαστο κύριος θυσιαστήριον αὐτοῦ ἀπετίναξεν ἅγιασμα αὐτοῦ συνέτριψεν ἐν χειρὶ ἐχθροῦ τείχος βάρεων αὐτῆς φωνὴν ἔδωκαν ἐν οἴκῳ κυρίου ὡς ἐν ἡμέρᾳ ἑορτῆς. 2.8 Καὶ ἐπέστρεψεν κύριος τοῦ διαφθεῖραι τείχος θυγατρὸς Σιών ἐξέτεινεν μέτρον οὐκ ἀπέστρεψεν χεῖρα αὐτοῦ ἀπὸ καταπατήματος καὶ ἐπένησεν τὸ προτείχισμα καὶ τείχος ὁμοθυμαδὸν ἠσθένησεν. 2.9 Ενεπάγησαν εἰς γῆν πύλαι αὐτῆς ἀπόλεσεν καὶ συνέτριψεν μοχλοὺς αὐτῆς βασιλέα αὐτῆς καὶ ἄρχοντας αὐτῆς ἐν τοῖς ἔθνεσιν οὐκ ἔστιν νόμος καὶ γε προφητῆται αὐτῆς οὐκ εἶδον ὄρασιν παρὰ κυρίου. 2.10 Ἐκάθισαν εἰς τὴν γῆν ἐσιώπησαν πρεσβύτεροι θυγατρὸς Σιών ἀνεβίβασαν χοῦν ἐπὶ τὴν κεφαλὴν αὐτῶν περιεζώσαντο σάκκους κατήγαγον εἰς γῆν ἄρχηγούς παρθένους ἐν Ἱερουσαλημ. 2.11 Εξέλιπον ἐν δάκρυσιν οἱ ὀφθαλμοί μου ἐταράχθη ἡ καρδία μου ἐξεχύθη εἰς γῆν ἡ δόξα μου ἐπὶ τὸ σύντριμμα τῆς θυγατρὸς τοῦ λαοῦ μου ἐν τῷ ἐκλιπεῖν νήπιον καὶ θηλάζοντα ἐν πλατείαις πόλεως. 2.12 Ταῖς μητέρας αὐτῶν εἶπαν τοῦ σίτος καὶ οἶνος ἐν τῷ ἐκλύεσθαι αὐτοὺς ὡς τραυματίας ἐν πλατείαις πόλεως ἐν τῷ ἐκχεῖσθαι ψυχὰς αὐτῶν εἰς κόλπον μητέρων αὐτῶν.

2:4 **Deleth** Tetendit arcum suum quasi inimicus firmavit dexteram suam quasi hostis et occidit omne quod pulchrum erat visu in tabernaculo filiae Sion effudit quasi ignem indignationem suam. 2:5 **He** Factus est Dominus velut inimicus praecipitavit Israhel praecipitavit omnia moenia eius dissipavit munitiones eius et replevit in filia Iuda humiliatum et humiliatam. 2:6 **Vav** Et dissipavit quasi hortum tentorium suum demolitus est tabernaculum suum oblivioni tradidit Dominus in Sion festivitatem et sabbatum et obprobrio in indignatione furoris sui regem et sacerdotem. 2:7 **Zai** Reppulit Dominus altare suum maledixit sanctificationi suae tradidit in manu inimici muros turrium eius vocem dederunt in domo Domini sicut in die sollemni. 2:8 **Heth** Cogitavit Dominus dissipare murum filiae Sion tetendit funiculum suum et non avertit manum suam a perditione luxitque antemurale et murus pariter dissipatus est. 2:9 **Teth** Defixae sunt in terra portae eius perdidit et contrivit vectes eius regem eius et principes eius in gentibus non est lex et prophetiae eius non invenerunt visionem a Domino. 2:10 **loth** Sederunt in terra conticuerunt senes filiae Sion consperserunt cinere capita sua accincti sunt ciliciis abiecerunt in terra capita sua virgines Hierusalem. 2:11 **Caph** Defecerunt prae lacrimis oculi mei conturbata sunt viscera mea effusum est in terra iecur meum super contritione filiae populi mei cum deficeret parvulus et lactans in plateis oppidi. 2:12 **Lamed** Matribus suis dixerunt ubi est triticum et vinum cum deficerent quasi vulnerati in plateis civitatis cum exhalarent animas suas in sinu matrum suarum.

מ 2:13 מִה־אֲעִירֶה מִה אֲרַמֶּה-לָךְ הַבַּת יְרוּשָׁלַם מִה אֲשׁוּה־לָךְ וְאַנְחַמֶּה בְּתוֹלַת בַּת-צִיּוֹן כִּי-גָדוֹל כָּנָם שִׁבְרֶהּ מִי וְרַפ־לָךְ: ס

נ 2:14 וְכִי־אֵיךְ חָזוּ לָךְ שְׂוֹא וְתַפֵּל וְלֹא-גָלוּ עַל-עוֹנֶיךָ לְהָשִׁיב שְׁבוֹתֶךָ [שְׁבוֹתֶיךָ] וַיַּחֲזוּ לָךְ מִשְׂאוֹת שְׂוֹא וַיִּמְדוּהֶיִם: ס

ס 2:15 סָפְלוּ עֲלֶיךָ כַּפַּיִם כָּל-עַבְרֵי דָרְךָ שָׁרְקוּ וַיִּנְעֻוּ רֵאשִׁים עַל-בַּת יְרוּשָׁלַם הַנְּזֹאת הָעִיר שִׂיא־מֶרֶד כְּלִילַת יָפִי מְשׁוּשׁ לְכָל-הָאָרֶץ: ס

פ 2:16 פָּצוּ עֲלֶיךָ פִּיהֶם כָּל-אוֹיְבֶיךָ שָׁרְקוּ וַיַּחֲרֻקוּ-שֵׁן אֹמְרוּ בְלַעֲנוּ אֶת זֶה הַיּוֹם שִׁקְוִינָהוּ מִצָּאֵנוּ רָאִינוּ: ס

ע 2:17 עָשָׂה יְהוָה אֲשֶׁר זָמַם בַּצֵּעַ אֲמַרְתָּל אֲשֶׁר צִוָּה מִימֵי-קֶדֶם הַרְס וְלֹא חָמַל וַיִּשְׁמַח עֲלֶיךָ אוֹיֵב הַרִים קָרָן צָרֶיךָ: ס

צ 2:18 צַעַק לִבָּם אֶל-אֲדֹנָי חוֹמַת בַּת-צִיּוֹן הוֹרִידִי כִנְחָל דְּמַעַתָּה יוֹמָם וְלַיְלָה אֶל-תַּתְּנִי פּוֹנֵת לָךְ אֶל-תִּדְּמֵם בַּת-עֵינֶיךָ: ס

ק 2:19 קוֹיְמוּ רַנִּי בַלִּיל [בְּ|לַיְלָה] לְרֹאשׁ אֲשֶׁמְרוֹת שְׁפָכֵי כַּמִּים לִבֶּךָ נֹכַח פְּנֵי אֲדֹנָי שְׂאֵי אֲלֵי כַּפְיֶךָ עַל-נַפְשׁ עוֹלְלֶיךָ הָעֲטוּפִים בְּרַעַב בְּרֹאשׁ כָּל-חוֹצְוֹת: ס

ר 2:20 רֵאה יְהוָה וְתִבְיַטָּה לְמִי עוֹלְלָתָ כֹּה אִם-תֵּאכְלֶנָּה נְשִׁים פְּרִים עַלְלֵי טַפְּחִים אִם-יִהְיֶה בְּמִקְדָּשׁ אֲדֹנָי כִּתָּן וַיָּבֵיא: ס

¹³Dall'alto egli ha scagliato un fuoco, nelle mie ossa lo ha fatto penetrare. Ha teso una rete ai miei piedi, mi ha fatto tornare indietro. Mi ha reso desolata, affranta da languore per sempre.

¹⁴S'è aggravato il giogo delle mie colpe, dalla sua mano sono annodate. Sono cresciute fin sul mio collo e hanno fiaccato la mia forza. Il Signore mi ha messo nelle loro mani, non posso alzarmi.

¹⁵Il Signore in mezzo a me ha ripudiato tutti i miei prodi, ha chiamato a raccolta contro di me per fiaccare i miei giovani; il Signore ha pigiato nel torchio la vergine figlia di Giuda.

¹⁶Per questo piango, e dal mio occhio scorrono lacrime, perché lontano da me è chi consola, chi potrebbe ridarmi la vita; i miei figli sono desolati, perché il nemico ha prevalso».

¹⁷Sion protende le mani, nessuno la consola. Contro Giacobbe il Signore ha mandato da tutte le parti i suoi nemici. Gerusalemme è divenuta per loro un abominio.

¹⁸«Giusto è il Signore, poiché mi sono ribellata alla sua parola. Ascoltate, vi prego, popoli tutti, e osservate il mio dolore! Le mie vergini e i miei giovani sono andati in schiavitù».

¹⁹Ho chiamato i miei amanti, ma mi hanno tradita; i miei sacerdoti e i miei anziani sono spirati in città, mentre cercavano cibo per sostenersi in vita.

²⁰Guarda, Signore, quanto sono in angoscia; le mie viscere si agitano, dentro di me è sconvolto il mio cuore, poiché sono stata veramente ribelle. Di fuori la spada mi priva dei figli, dentro c'è la morte.

2.13 Τί μαρτυρήσω σοι ἢ τί ὁμοιώσω σοι θύγατερ Ἱερουσαλημ τίς σώσει σε καὶ παρακαλέσει σε παρθένος θύγατερ Σιων ὅτι ἐμεγαλύνθη ποτήριον συντριβῆς σου τίς ἰάσεται σε.

2.14 Προφήται σου εἶδοσάν σοι μάταια καὶ ἀφροσύνην καὶ οὐκ ἀπεκάλυψαν ἐπὶ τὴν ἀδικίαν σου τοῦ ἐπιστρέψαι αἰχμαλωσίαν σου καὶ εἶδοσάν σοι λήμματα μάταια καὶ ἐξώσματα.

2.15 Ἐκρότησαν ἐπὶ σὲ χεῖρας πάντες οἱ παραπορευόμενοι ὁδόν ἐσύρισαν καὶ ἐκίνησαν τὴν κεφαλὴν αὐτῶν ἐπὶ τὴν θυγατέρα Ἱερουσαλημ ἢ αὐτὴ ἢ πόλις ἦν ἐροῦσιν στέφανος δόξης εὐφροσύνη πάσης τῆς γῆς.

2.16 Διήνοιξαν ἐπὶ σὲ στόμα αὐτῶν πάντες οἱ ἐχθροὶ σου ἐσύρισαν καὶ ἔβρυξαν ὀδόντας εἶπαν κατεπίομεν αὐτήν πλὴν αὐτὴ ἡ ἡμέρα ἦν προσεδοκῶμεν εὐρομεν αὐτήν εἶδομεν.

2.17 Ἐποίησεν κύριος ἃ ἐνεθυμήθη συνετέλεσεν ῥήματα αὐτοῦ ἃ ἐνετείλατο ἐξ ἡμερῶν ἀρχαίων καθεῖλεν καὶ οὐκ ἐφείσατο καὶ ἠὔφρανε ἐπὶ σὲ ἐχθρόν ὑψωσεν κέρας θλίβοντός σε.

2.18 Ἐβόησεν καρδία αὐτῶν πρὸς κύριον τεῖχη Σιων καταγάγετε ὡς χειμάρρους δάκρυα ἡμέρας καὶ νυκτός μὴ δῶς ἔκνηψιν σεαυτὴ μὴ σιωπήσαιο θύγατερ ὁ ὀφθαλμός σου.

2.19 Ἀνάστα ἀγαλλίασαι ἐν νυκτὶ εἰς ἀρχὰς φυλακῆς σου ἔκχεον ὡς ὕδωρ καρδίαν σου ἀπέναντι προσώπου κυρίου ἄρον πρὸς αὐτὸν χεῖράς σου περὶ ψυχῆς νηπίων σου τῶν ἐκλυομένων λιμῶ ἐπ' ἀρχῆς πασῶν ἐξόδων.

2.20 Ἰδέ κύριε καὶ ἐπίβλεψον τίني ἐπεφύλλισας οὕτως εἰ φάγονται γυναῖκες καρπὸν κοιλίας αὐτῶν ἐπιφυλλίδα ἐποίησεν μάγειρος φονευθήσονται νήπια θηλάζοντα μαστούς ἀποκτενεῖς ἐν ἀγιάσματι κυρίου ἱερέα καὶ προφήτην.

2:13 **Mem** Cui comparabo te vel cui adsimilabo te filia Hierusalem cui exaequabo te et consolabor te virgo filia Sion magna enim velut mare contritio tua quis medebitur tui.

2:14 **Nun** Prophetae tui viderunt tibi falsa et stulta nec aperiebant iniquitatem tuam ut te ad paenitentiam provocarent viderunt autem tibi adsumptiones falsas et eiectiones.

2:15 **Samech** Plauserunt super te manibus omnes transeuntes per viam sibilaverunt et moverunt caput suum super filiam Hierusalem haecine est urbs dicentes perfecti decoris gaudium universae terrae.

2:16 **Fe** Aperuerunt super te os suum omnes inimici tui sibilaverunt et fremuerunt dentibus dixerunt devoravimus en ista est dies quam expectabamus invenimus vidimus.

2:17 **Ain** Fecit Dominus quae cogitavit conplevit sermonem suum quem praeceperat a diebus antiquis destruxit et non pepercit et laetificavit super te inimicum et exaltavit cornu hostium tuorum. 2:18 **Sade** Clamavit cor eorum ad Dominum super muros filiae Sion deduc quasi torrentem lacrimas per diem et per noctem non des requiem tibi neque taceat pupilla oculi tui.

2:19 **Coph** Consurge lauda in nocte in principio vigiliarum effunde sicut aqua cor tuum ante conspectum Domini leva ad eum manus tuas pro anima parvulorum tuorum qui defecerunt in fame in capite omnium conpetorum.

2:20 **Res** Vide Domine et considera quem vindemiaveris ita ergone comedent mulieres fructum suum parvulos ad mensuram palmae si occidetur in sanctuario Domini sacerdos et propheta.

ש 2:21 שָׁכְבוּ לָאֶרֶץ חַיִּוֹת נַעַר וְזָקֵן
בְּתוֹלֵתִי וּבְחֹנֵי נַפְלֵי בְּחֶרֶב הַרְגָתָהּ
בַּיּוֹם אֶפְדָּה טְבַחְתָּ לֹא חֶמְלָתָ: ס
ת 2:22 תִּקְרָא כְּיוֹם מוֹעֵד מְגֹרֵי
מִסְכִּיב וְלֹא הָיָה בְּיוֹם אֲרֵי-יְהוָה
פְּלִיט וְשָׂרִיד אֲשֶׁר-טַבַּחְתִּי וְרַבִּיתִי
אֵיבִי כֻלָּם: פ

²¹Giacciono a terra per le strade ragazzi e anziani; le mie vergini e i miei giovani sono caduti di spada. Hai ucciso nel giorno della tua ira, hai trucidato senza pietà.
²²Come a un giorno di festa hai convocato i miei terrori da tutte le parti. Nel giorno dell'ira del Signore non vi fu né superstiti né fuggiasco. Quelli che io avevo portati in braccio e allevato, li ha sterminati il mio nemico».

CAPITOLO 3

TERZA LAMENTAZIONE

א 3:1 אֲנִי הַנִּבְרָר רָאָה עָנִי בְּשֹׁבֵט עֲבָרְתוֹ:
3:2 אוֹתִי נָתַן וַיִּלְךְ חֹשֶׁךְ וְלֹא-אֹר:
ס 3:3 אֵךְ כִּי יָשָׁב יִהְפֹּךְ יָדוֹ כָּל-הַיּוֹם: ס
ב 3:4 בָּלָה בְּשָׂרִי וְעוֹרִי שָׁבַר עֲצָמוֹתַי:
3:5 בָּנָה עָלַי וַיִּקַּף רֹאשׁ וַתִּלְאַחַ:
ס 3:6 בְּמַחְשָׁכִים הוֹשִׁיבֵנִי כְּמַתִּי עוֹלָם: ס
ג 3:7 גָּדַר גְּדָרִי וְלֹא אֶצְאָה הַכְּבִיד
נִחְשָׁתִי:
3:8 גַּם כִּי אֶזְעַק וְאֲשׁוּעַ שְׁתֵּם תִּפְלָתִי:
ס 3:9 גָּדַר דְּרָכִי בְּגֹזִית נְתִיבַתִּי עֲנָה: ס
ד 3:10 דָּב אֲרַב הוּא לִי אֲרִיָּה [אָרִי]
בְּמַסְתָּרִים:
3:11 דָּרְכֵי סוּרָר וַיִּפְשַׁחֵנִי שְׁמֵנִי שָׁמָם:
3:12 דָּרַךְ קִשְׁתּוֹ וַיַּצִּיבֵנִי כַּמַּטְרָא לַחֵץ:
ה 3:13 הִבִּיא בְּכַלְיוֹתַי בְּנֵי אֲשָׁפְתוֹ:
3:14 הֵייתִי שֶׁחַק לְכָל-עַמִּי נִגְיַנְתָּם
כָּל-הַיּוֹם:
ס 3:15 הַשְּׂבִיעֵנִי בְּמַרְוֹרִים הַרְנֵנִי לַעֲנָה: ס

¹Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira.
²Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce.
³Si, contro di me egli volge e rivolge la sua mano tutto il giorno.
⁴Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle, ha rotto le mie ossa.
⁵Ha costruito sopra di me, mi ha circondato di veleno e di affanno.
⁶Mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi come i morti da gran tempo.
⁷Mi ha costruito un muro tutt'intorno, non posso più uscire; ha reso pesanti le mie catene.
⁸Anche se grido e invoco aiuto, egli soffoca la mia preghiera.
⁹Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri.
¹⁰Era per me un orso in agguato, un leone in luoghi nascosti.
¹¹Seminando di spine la mia via, mi ha lacerato, mi ha reso desolato.
¹²Ha teso l'arco, mi ha posto come bersaglio alle sue saette.
¹³Ha conficcato nei miei reni le frecce della sua faretra.
¹⁴Sono diventato lo scherno di tutti i popoli, la loro beffarda canzone tutto il giorno.
¹⁵Mi ha saziato con erbe amare, mi ha dissetato con assenzio.

2.21 Εκοιμήθησαν εἰς τὴν ἔξοδον
παιδάριον καὶ πρεσβύτης παρθένοι μου
καὶ νεανίσκοι μου ἐπορεύθησαν ἐν
αἰχμαλωσίᾳ ἐν ῥομφαίᾳ καὶ ἐν λιμῷ
ἀπέκτεινας ἐν ἡμέρᾳ ὀργῆς σου
ἐμαγείρευσας οὐκ ἐφείσω.
2.22 Ἐκάλεισεν ἡμέραν ἑορτῆς παροικίας
μου κυκλόθεν καὶ οὐκ ἐγένοντο ἐν ἡμέρᾳ
ὀργῆς κυρίου ἀνασφῶζόμενος καὶ
καταλελειμμένος ὡς ἐπεκράτησα καὶ
ἐπλήθυνα ἐχθροῦς μου πάντας.

2:21 **Sen** lacuerunt in terra foris puer et senex virgines meae et iuvenes mei ceciderunt in gladio interfecisti in die furoris tui percussisti nec misertus es.
2:22 **Thau** Vocasti quasi ad diem sollemnem qui terreret me de circuitu et non fuit in die furoris Domini qui effugeret et relinqueretur quos educavi et enutrivim inimicus meus consumpsit eos.

CAPITOLO 3

TERZA LAMENTAZIONE

3.1 Εγὼ ἄνθρωπος βλέπων πτωχείαν ἐν ῥάβδῳ θυμοῦ αὐτοῦ ἐπ' ἐμέ.
3.2 Παρέλαβέν με καὶ ἀπήγαγεν εἰς σκοτότος καὶ οὐ φῶς.
3.3 Πλὴν ἐν ἐμοὶ ἐπέστρεψεν χεῖρα αὐτοῦ ὅλην τὴν ἡμέραν.
3.4 Ἐπαλαίωσεν σάρκα μου καὶ δέρμα μου ὅστέα μου συνέτριψεν.
3.5 Ἀνωκοδόμησεν κατ' ἐμοῦ καὶ ἐκύκλωσεν κεφαλὴν μου καὶ ἐμόχθησεν.
3.6 Ἐν σκοτεινοῖς ἐκάθισέν με ὡς νεκροὺς αἰῶνος.
3.7 Ἀνωκοδόμησεν κατ' ἐμοῦ καὶ οὐκ ἐξελεύσομαι ἐβάρυνεν χαλκόν μου.
3.8 Καὶ γε κεκράξομαι καὶ βοήσω ἀπέφραξεν προσευχὴν μου.
3.9 Ἀνωκοδόμησεν ὁδοὺς μου ἐνέφραξεν τρίβους μου ἐτάραξεν.
3.10 Ἄρκος ἐνεδρεύουσα αὐτός μοι λέων ἐν κρυφαῖσις.
3.11 Κατεδίωξεν ἀφροσύνη καὶ κατέπαυσέν με ἕθετό με ἠφανισμένην.
3.12 Ἐνέτεινεν τόξον αὐτοῦ καὶ ἐστήλωσέν με ὡς σκοπὸν εἰς βέλος.
3.13 Εἰσήγαγεν τοῖς νεφροῖς μου ἰοὺς φαρέτρας αὐτοῦ.
3.14 Ἐγενήθη γέλωσ παντὶ λαῷ μου ψαλμὸς αὐτῶν ὅλην τὴν ἡμέραν.
3.15 Ἐχόρτασέν με πικρίας ἐμέθυσέν με χολῆς.

3:1 **Aleph** Ego vir videns paupertatem meam in virga indignationis eius.
3:2 **Aleph** Me minavit et adduxit in tenebris et non in lucem.
3:3 **Aleph** Tantum in me vertit et convertit manum suam tota die.
3:4 **Beth** Vetustam fecit pellem meam et carnem meam contrivit ossa mea
3:5 **Beth** Aedificavit in gyro meo et circumdedit me felle et labore.
3:6 **Beth** In tenebrosis conlocavit me quasi mortuos sempiternos.
3:7 **Gimel** Circumaedificavit adversum me ut non egrediar adgravavit conpedem meam.
3:8 **Gimel** Sed et cum clamavero et rogavero exclusit orationem meam.
3:9 **Gimel** Conclusit vias meas lapidibus quadris semitas meas subvertit. 3:10 **Deleth** Ursus insidians factus est mihi leo in absconditis.
3:11 **Deleth** Semitas meas subvertit et confregit me posuit me desolatam.
3:12 **Deleth** Tetendit arcum suum et posuit me quasi signum ad sagittam.
3:13 **He** Misit in renibus meis filias faretrae suae.
3:14 **He** Factus sum in derisu omni populo meo canticum eorum tota die.
3:15 **He** Replevit me amaritudinibus inebriavit me absinthio.

ו 3:16 וַיִּגְרַס בְּחֶצֶן שְׁנֵי הַכְּפִישָׁנִי בְּאַפֶּר :
 3:17 וַתִּזְנַח מִשְׁלֹם נַפְשִׁי נְשִׁיתִי טוֹבָה :
 3:18 וְאָמַר אֲבָד נַצְחִי וַתּוֹחַלְתִּי מִיַּהֲנֹה :
 ז 3:19 זְכַר-עֲנִי וּמְרוֹדֵי לַעֲנָה וְרֹאשׁ :
 3:20 זְכוֹר תִּזְכּוֹר וַתְּשִׁיחַ [וְ]תִשְׁחַח עָלַי :
 נַפְשִׁי :
 3:21 זָאת אָשִׁיב אֶל-לִבִּי עַל-כֵּן אוֹחִיל :
 ח 3:22 חֲסֵדֵי יְהוָה כִּי לֹא-תִמְנוּ כִּי
 לֹא-כָלוּ רַחֲמָיו :
 3:23 חֲדָשִׁים לְבִקְרִים רַבָּה אֲמוֹנֶתְךָ :
 3:24 חֲלָקֵי יְהוָה אֲמַרְתָּ נַפְשִׁי עַל-כֵּן
 אוֹחִיל לוֹ :
 ט 3:25 טוֹב יְהוָה לִקְנוֹ לְנַפְשׁ תִּדְרֹשׁנוּ :
 3:26 טוֹב וְיַחִיל וְדוֹמָם לַתְּשׁוּעַת יְהוָה :
 3:27 טוֹב לְגִבֹר כִּי-יִשָּׂא עַל בְּנֵעוּרָיו :
 י 3:28 יֵשֵׁב בְּדָר וַיִּדָּם כִּי נִטַּל עָלָיו :
 3:29 יִתֵּן בְּעַפְרָא פִּיהוּ אוֹלֵי יַגֵּשׁ תַּקְנָה :
 3:30 יִתֵּן לְמַכְהוּ לְחֵי יִשְׁבַּע בְּחַרְפָּה :
 כ 3:31 כִּי לֹא יִזְנַח לְעוֹלָם אֲדָנִי :
 3:32 כִּי אִם-הוֹנָה וְרַחַם כָּרַב חֲסָדוֹ
 [חֲסֵדָיו] :
 3:33 כִּי לֹא עָנָה מִלְּבֹו נִיגָה בְּנִי-אִישׁ :
 ל 3:34 לְדַכָּא תַחַת רַגְלָיו כָּל אֲסִירֵי
 אֶרֶץ :
 3:35 לְהַטּוֹת מִשְׁפַּט-זָבָר נִגְדַּד פָּנָי
 עָלָיו :

¹⁶Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere.
¹⁷Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere.
¹⁸E dico: «È scomparsa la mia gloria, la speranza che mi veniva dal Signore».
¹⁹Il ricordo della mia miseria e del mio vagare è come assenzio e veleno.
²⁰Ben se ne ricorda la mia anima e si accascia dentro di me.
²¹Questo intendo richiamare al mio cuore, e per questo voglio riprendere speranza.
²²Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie.
²³Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà.
²⁴«Mia parte è il Signore – io esclamo – per questo in lui spero».
²⁵Buono è il Signore con chi spera in lui, con colui che lo cerca.
²⁶È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore.
²⁷È bene per l'uomo portare un giogo nella sua giovinezza.
²⁸Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo impone.
²⁹Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza.
³⁰Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni.
³¹Poiché il Signore non respinge per sempre.
³²Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore.
³³Poiché contro il suo desiderio egli umilia e affligge i figli dell'uomo.
³⁴Schiacciano sotto i loro piedi tutti i prigionieri del paese.
³⁵Ledono i diritti di un uomo davanti al volto dell'Altissimo.

3.16 Καὶ ἐξέβαλεν ψήφω ὀδόντας μου ἐψώμισέν με σποδόν.
 3.17 Καὶ ἀπόσατο ἐξ εἰρήνης ψυχῆν μου ἐπελαθόμην ἀγαθὰ.
 3.18 Καὶ εἶπα ἀπώλετο νεῖκός μου καὶ ἡ ἐλπίς μου ἀπὸ κυρίου.
 3.19 Εμνήσθην ἀπὸ πτωχείας μου καὶ ἐκ διωγμοῦ μου πικρίας καὶ χολῆς μου.
 3.20 Μνησθήσεται καὶ καταδολεσχήσει ἐπ' ἐμέ ἡ ψυχὴ μου.
 3.21 Ταύτην τάξω εἰς τὴν καρδίαν μου διὰ τοῦτο ὑπομενῶ.
 3.22 - - -
 3.23 - - -
 3.24 - - -
 3.25 Ἀγαθὸς κύριος τοῖς ὑπομένουσιν αὐτόν ψυχῇ ἢ ζητήσῃ αὐτὸν ἀγαθόν.
 3.26 Καὶ ὑπομενεῖ καὶ ἡσυχάσει εἰς τὸ σωτήριον κυρίου.
 3.27 Ἀγαθὸν ἀνδρὶ ὅταν ἄρῃ ζυγὸν ἐν νεότητι αὐτοῦ.
 3.28 Καθήσεται κατὰ μόνας καὶ σιωπήσεται ὅτι ἤρεν ἐφ' ἑαυτῷ.
 3.29 - - -
 3.30 Δώσει τῷ παίοντι αὐτὸν σιαγόνα χορτασθήσεται ὄνειδισμῶν.
 3.31 Ὅτι οὐκ εἰς τὸν αἰῶνα ἀπόσεται κύριος.
 3.32 Ὅτι ὁ ταπεινώσας οἰκτιρήσει κατὰ τὸ πλῆθος τοῦ ἐλέους αὐτοῦ.
 3.33 Ὅτι οὐκ ἀπεκρίθη ἀπὸ καρδίας αὐτοῦ καὶ ἐταπείνωσεν υἱοὺς ἀνδρός.
 3.34 Τοῦ ταπεινώσαι ὑπὸ τοὺς πόδας αὐτοῦ πάντας δεσμίους γῆς.
 3.35 Τοῦ ἐκκλῖναι κρίσιν ἀνδρὸς κατέναντι προσώπου ὑψίστου.

3:16 **Vav** Et fregit ad numerum dentes meos cibavit me cinere.
 3:17 **Vav** Et repulsa est anima mea oblitus sum bonorum.
 3:18 **Vav** Et dixi periit finis meus et spes mea a Domino.
 3:19 **Zai** Recordare paupertatis et transgressionis meae absinthii et fellis.
 3:20 **Zai** Memoria memor ero et tabescet in me anima mea.
 3:21 **Zai** Hoc recolens in corde meo ideo sperabo.
 3:22 **Heth** Misericordiae Domini quia non sumus consumpti quia non defecerunt miserationes eius.
 3:23 **Heth** Novae diluculo multa est fides tua.
 3:24 **Heth** Pars mea Dominus dixit anima mea propterea expectabo eum.
 3:25 **Teth** Bonus est Dominus sperantibus in eum animae quaerenti illum.
 3:26 **Teth** Bonum est praestolari cum silentio salutare Domini.
 3:27 **Teth** Bonum est viro cum portaverit iugum ab adulescentia sua.
 3:28 **loth** Sedebit solitarius et tacebit quia levavit super se.
 3:29 **loth** Ponet in pulvere os suum si forte sit spes.
 3:30 **loth** Dabit percutienti se maxillam saturabitur obprobriis.
 3:31 **Caph** Quia non repellat in sempiternum Dominus.
 3:32 **Caph** Quia si abiecit et miserebitur secundum multitudinem misericordiarum suarum.
 3:33 **Caph** Non enim humiliavit ex corde suo et abiecit filios hominis.
 3:34 **Lamed** Ut contereret sub pedibus suis omnes vinctos terrae.
 3:35 **Lamed** Ut declinaret iudicium viri in conspectu vultus Altissimi.

- ל 3:36 לְעֵינַי אֲדַם בְּרִיבֹי אֲדַנִּי לֹא רָאָה: ל
- מ 3:37 מִי זֶה אָמַר וְתָהִי אֲדַנִּי לֹא צָוָה: מ
- 3:38 מִפִּי עָלִיּוֹן לֹא תֵצֵא הַרְעוֹת וְהַטּוֹב: מ
- 3:39 מִה־יִתְאַוֵּן אָדָם חַי גִּבּוֹר עַל־הַטָּאוֹ [חַטָּאוֹי:] ס
- נ 3:40 נִחַפְּשָׁה דְרַכֵּינוּ וְנִחַקְרָה וְנִשׁוּבָה עַד־יְהוָה: נ
- 3:41 נִשְׂא לְבַבְנוּ אֶל־כַּפָּיִם אֶל־אֵל בְּשָׁמַיִם: נ
- 3:42 נִחַנּוּ פְשָׁעֵנוּ וּמַרְיֵנוּ אֶתְּךָ לֹא סָלַחְתָּ: ס
- ס 3:43 סָלַחְתָּ בְּאֵר וְתִרְדְּפֵנוּ תִרְגַּזְתָּ לֹא חֲמַלְתָּ: ס
- 3:44 סָכּוּתָה בְּעָנָן לֵךְ מֵעֲבוֹר תִּפְלָה: ס
- 3:45 סָחִי וּמְאֹס תִּשְׁיַמְנוּ בְּקִרְבִּי הָעַמִּים: ס
- פ 3:46 פָּצְנוּ עָלֵינוּ פִּיהֶם כָּל־אֲבִיבֵינוּ: פ
- 3:47 פָּחַד וּפְחַת תְּהִי לָנוּ הַשָּׂאת וְהַשְּׁבֵר: פ
- 3:48 פִּלְגֵי־מַיִם תִּכְרַד עֵינַי עַל־שֶׁבֶר בֵּית־עַמִּי: ס
- ע 3:49 עֵינַי נִגְרָה וְלֹא תִדְמָה מֵאֵין הַפְּגוֹת: ע
- 3:50 עַד־יִשְׁקִיף וְיִרְא יְהוָה מִשָּׁמַיִם: ע
- 3:51 עֵינַי עוֹלָלָה לְנַפְשִׁי מִכָּל בְּנוֹת עִירֵי: ס
- צ 3:52 צוּד צָרוּנִי כַצְפּוֹר אִיבֵי חֲנָם: צ
- 3:53 צָמְתוּ בְבוֹר חַיֵּי וַיִּדְוֶ־אֶבֶן בֵּי: צ
- 3:54 צָפוּר־מַיִם עַל־רֹאשִׁי אָמַרְתִּי נִגְרָתִי: ס

- ³⁶Opprimono un altro in una causa. Forse il Signore non vede tutto questo?
- ³⁷Chi mai ha parlato e la sua parola si è avverata, senza che il Signore lo avesse comandato?
- ³⁸Dalla bocca dell'Altissimo non procedono forse le sventure e il bene?
- ³⁹Perché si rammarica un essere vivente, un uomo, per i castighi dei suoi peccati?
- ⁴⁰«Esaminiamo la nostra condotta e scrutiamola, ritorniamo al Signore.
- ⁴¹Innalziamo i nostri cuori al di sopra delle mani, verso Dio nei cieli.
- ⁴²Noi abbiamo peccato e siamo stati ribelli, e tu non ci hai perdonato.
- ⁴³Ti sei avvolto nell'ira e ci hai perseguitati, hai ucciso senza pietà.
- ⁴⁴Ti sei avvolto in una nube, perché la supplica non giungesse fino a te.
- ⁴⁵Ci hai ridotti a spazzatura e rifiuto in mezzo ai popoli.
- ⁴⁶Hanno spalancato la bocca contro di noi tutti i nostri nemici.
- ⁴⁷Nostra sorte sono terrore e fossa, sterminio e rovina».
- ⁴⁸Rivoli di lacrime scorrono dai miei occhi, per la rovina della figlia del mio popolo.
- ⁴⁹Il mio occhio piange senza sosta perché non ha pace,
- ⁵⁰finché non guardi e non veda il Signore dal cielo.
- ⁵¹Il mio occhio mi tormenta per tutte le figlie della mia città.
- ⁵²Mi hanno dato la caccia come a un passero coloro che mi odiano senza ragione.
- ⁵³Mi hanno chiuso vivo nella fossa e hanno gettato pietre su di me.
- ⁵⁴Sono salite le acque fin sopra il mio capo; ho detto: «È finita per me».

- 3:36 **Lamed** Ut perverteret hominem in iudicio suo Dominus ignoravit.
- 3:37 **Mem** Quis est iste qui dixit ut fieret Domino non iubente.
- 3:38 **Mem** Ex ore Altissimi non egredientur nec mala nec bona.
- 3:39 **Mem** Quid murmuravit homo vivens vir pro peccatis suis.
- 3:40 **Nun** Scrutemur vias nostras et quaeramus et revertamur ad Dominum.
- 3:41 **Nun** Levemus corda nostra cum manibus ad Dominum in caelos.
- 3:42 **Nun** Nos inique egimus et ad iracundiam provocavimus idcirco tu inexorabilis es.
- 3:43 **Samech** Operuisti in furore et percussisti nos occidisti nec pepercisti
- 3:44 **Samech** Opposuisti nubem tibi ne transeat oratio.
- 3:45 **Samech** Eradicationem et abiectionem posuisti me in medio populorum.
- 3:46 **Fe** Aperuerunt super nos os suum omnes inimici.
- 3:47 **Fe** Formido et laqueus facta est nobis vaticinatio et contritio.
- 3:48 **Fe** Divisiones aquarum deduxit oculus meus in contritione filiae populi mei.
- 3:49 **Ain** Oculus meus adflictus est nec tacuit eo quod non esset requies,
- 3:50 **Ain** donec respiceret et videret Dominus de caelis.
- 3:51 **Ain** Oculus meus depraedatus est animam meam in cunctis filiabus urbis meae.
- 3:52 **Sade** Venatione ceperunt me quasi avem inimici mei gratis.
- 3:53 **Sade** Lapsa est in lacu vita mea et posuerunt lapidem super me.
- 3:54 **Sade** Inundaverunt aquae super caput meum dixi perii.
- 3:36 Καταδικάσαι ἄνθρωπον ἐν τῷ κρίνεσθαι αὐτὸν κύριος οὐκ εἶπεν;
- 3:37 Τίς οὕτως εἶπεν καὶ ἐγενήθη κύριος οὐκ ἐνετείλατο;
- 3:38 Ἐκ στόματος ὑψίστου οὐκ ἐξελεύσεται τὰ κακὰ καὶ τὸ ἀγαθόν;
- 3:39 Τί γογγύσει ἄνθρωπος ζῶν ἀνὴρ περὶ τῆς ἀμαρτίας αὐτοῦ;
- 3:40 Ἐξηρευνήθη ἡ ὁδὸς ἡμῶν καὶ ἠτάσθη καὶ ἐπιστρέψωμεν ἕως κυρίου.
- 3:41 Ἀναλάβωμεν καρδίας ἡμῶν ἐπὶ χειρῶν πρὸς ὑψηλὸν ἐν οὐρανῷ.
- 3:42 Ἥμαρτήσαμεν ἠσεβήσαμεν καὶ οὐχ ἰλάσθης.
- 3:43 Ἐπεσκέπασας ἐν θυμῷ καὶ ἀπεδίωξας ἡμᾶς ἀπέκτεινας οὐκ ἐφείσω.
- 3:44 Ἐπεσκέπασας νεφέλην σεαυτῷ εἵνεκεν προσευχῆς.
- 3:45 Καμμύσαι με καὶ ἀποσθῆναι ἔθηκας ἡμᾶς ἐν μέσῳ τῶν λαῶν.
- 3:46 Διήνοιξαν ἐφ' ἡμᾶς τὸ στόμα αὐτῶν πάντες οἱ ἐχθροὶ ἡμῶν.
- 3:47 Φόβος καὶ θυμὸς ἐγενήθη ἡμῖν ἔπαρσις καὶ συντριβή.
- 3:48 Ἀφέσεις ὑδάτων κατάξει ὁ ὀφθαλμὸς μου ἐπὶ τὸ σύντριμμα τῆς θυγατρὸς τοῦ λαοῦ μου.
- 3:49 Ὁ ὀφθαλμὸς μου κατεπόθη καὶ οὐ σιγήσομαι τοῦ μὴ εἶναι ἔκνηψιν,
- 3:50 ἕως οὗ διακύψη καὶ ἴδῃ κύριος ἐξ οὐρανοῦ.
- 3:51 Ὁ ὀφθαλμὸς μου ἐπιφυλλιεῖ ἐπὶ τὴν ψυχὴν μου παρὰ πάσας θυγατέρας πόλεως.
- 3:52 Θηρεύοντες ἐθήρευσάν με ὡς στρουθίον οἱ ἐχθροὶ μου δωρεάν.
- 3:53 Ἐθανάτωσαν ἐν λάκκῳ ζωῆν μου καὶ ἐπέθηκον λίθον ἐπ' ἐμοί.
- 3:54 Ὑπερεχύθη ὕδωρ ἐπὶ κεφαλὴν μου εἶπα ἀπῶσμαι.

- ק 3:55 קָרָאתִי שְׁמֹךְ יְהוָה מִבוֹר תַּחְתִּינֹת: ⁵⁵Ho invocato il tuo nome, o Signore, dalla fossa profonda.
- 3:56 קוֹלִי שָׁמַעַתְּ אֶל-תַּעֲלִים אֲזִנְךָ לְרִוְחֹתַי לְשׁוֹעֲתַי: ⁵⁶Tu hai udito il mio grido: «Non chiudere l'orecchio al mio sfogo».
- 3:57 קָרַבְתָּ בְּנוֹם אֶקְרָאָךְ אֲמַרְתָּ אֶל-תִּירָא: ס ⁵⁷Tu eri vicino quando t'invocavo, hai detto: «Non temere!».
- ר 3:58 רָבַתְּ אֲדֹנֵי רִיבֵי נַפְשִׁי גָאַלְתָּ חַיִּי: ⁵⁸Tu hai difeso, Signore, la mia causa, hai riscattato la mia vita.
- 3:59 רְאִיתָהּ יְהוָה עֲנַתְתִּי שָׁפְטָהּ מִשְׁפָּטֶי: ⁵⁹Hai visto, o Signore, la mia umiliazione, difendi il mio diritto!
- 3:60 רְאִיתָהּ כָּל-נִקְמָתָם כָּל-מַחְשַׁבְתָּם לִי: ס ⁶⁰Hai visto tutte le loro vendette, tutte le loro trame contro di me.
- ש 3:61 שָׁמַעְתָּ חֲרַפְתָּם יְהוָה כָּל-מַחְשַׁבְתָּם עָלָי: ⁶¹Hai udito, Signore, i loro insulti, tutte le loro trame contro di me.
- 3:62 שִׁפְתַי קָמִי וְהִגִּינוּם עָלַי כָּל-הַיּוֹם: ⁶²I discorsi dei miei oppositori e i loro pensieri sono contro di me tutto il giorno.
- 3:63 שִׁבְתָּם וְקִימְתָם הַבִּיטָה אֲנִי מִגִּוְיָנֵתָם: ס ⁶³Osserva quando siedono e quando si alzano; io sono la loro beffarda canzone.
- ת 3:64 תִּשָּׁב לָהֶם גְּמוּלַת יְהוָה כְּמַעֲשֵׂה יְדֵיהֶם: ⁶⁴Ripagali, o Signore, secondo l'opera delle loro mani.
- 3:65 תִּתֵּן לָהֶם מִגְּנֹת-לֵב תִּאֲלָתָךְ לָהֶם: ⁶⁵Rendili duri di cuore, sia su di loro la tua maledizione!
- 3:66 תִּרְדָּף בְּאֶרֶץ וְתִשְׁמְדֵם מִתַּחַת שָׁמַי יְהוָה: פ ⁶⁶Perseguitali nell'ira, Signore, e distruggili sotto il cielo.

CAPITOLO 4

QUARTA LAMENTAZIONE

- א 4:1 אֵיכָה יוֹעֵם זָהָב יִשְׁנֵא הַטּוֹב תִּשְׁתַּכְּכְּנָה אֲבְנֵי-קָדֶשׁ בְּרֹאשׁ כָּל-חֻצּוֹת: ס ¹Come si è annerito l'oro, come si è alterato l'oro migliore! Sono disperse le pietre sante all'angolo di ogni strada.
- ב 4:2 בְּנֵי צִיּוֹן תִּיקָרִים תִּמְסְלָאִים בַּפֶּז אֵיכָה נִחְשְׁבוּ לְנִבְלֵי-חָרֶשׁ מַעֲשֵׂה יְדֵי יוֹצֵר: ס ²I preziosi figli di Sion, valutati come oro fino, come sono stimati quali vasi di creta, lavoro delle mani di vasaio!
- ג 4:3 גַּם-תַּנּוּן [תַּנּוּן] תִּלְצוּ שָׂדֵה הַיַּנּוּקוֹת גִּוְרִיתָן בַּת-עַמִּי לְאֶכָר בֵּי עֵינַי [כָּ] [יְעֵנַי] בַּמִּדְבָּר: ס ³Persino gli sciacalli porgono le mammelle e allattano i loro cuccioli, ma la figlia del mio popolo è divenuta crudele come gli struzzi nel deserto.

- 3:55 **Coph** Invocavi nomen tuum Domine de lacis novissimis.
- 3:56 **Coph** Vocem meam audisti ne avertas aurem tuam a singultu meo et clamoribus.
- 3:57 **Coph** Adpropinquasti in die quando invocavi te dixisti ne timeas.
- 3:58 **Res** ludicasti Domine causam animae meae redemptor vitae meae.
- 3:59 **Res** Vidisti Domine iniquitatem adversum me iudica iudicium meum.
- 3:60 **Res** Vidisti omnem furorem universas cogitationes eorum adversum me.
- 3:61 **Sen** Audisti obprobria eorum Domine omnes cogitationes eorum adversum me.
- 3:62 **Sen** Labia insurgentium mihi et meditationes eorum adversum me tota die.
- 3:63 **Sen** Sessionem eorum et resurrectionem eorum vide ego sum psalms eorum.
- 3:64 **Thau** Reddes eis vicem Domine iuxta opera manuum suarum.
- 3:65 **Thau** Dabis eis scutum cordis laborem tuum.
- 3:66 **Thau** Persequeris in furore et conteres eos sub caelis Domine.
- 3:55 Επεκαλεσάμην τὸ ὄνομά σου κύριε ἐκ λάκκου κατωτάτου.
- 3:56 Φωνήν μου ἤκουσας μὴ κρύψης τὰ ὠτά σου εἰς τὴν δέησίν μου.
- 3:57 Εἰς τὴν βοήθειάν μου ἤγγισας ἐν ἡί σε ἡμέρα ἐπεκαλεσάμην εἶπάς μοι μὴ φοβοῦ.
- 3:58 Εδίκασας κύριε τὰς δίκας τῆς ψυχῆς μου ἐλυτρώσω τὴν ζωὴν μου.
- 3:59 Εἶδες κύριε τὰς ταραχάς μου ἔκρινας τὴν κρίσιν μου.
- 3:60 Εἶδες πάσαν τὴν ἐκδικησιν αὐτῶν εἰς πάντας διαλογισμοὺς αὐτῶν ἐν ἐμοί.
- 3:61 ἤκουσας τὸν ὀνειδισμόν αὐτῶν πάντας τοὺς διαλογισμοὺς αὐτῶν κατ' ἐμοῦ.
- 3:62 Χεῖλη ἐπανιστανομένων μοι καὶ μελέτας αὐτῶν κατ' ἐμοῦ ὅλην τὴν ἡμέραν.
- 3:63 Καθέδραν αὐτῶν καὶ ἀνάστασιν αὐτῶν ἐπίβλεψον ἐπὶ τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτῶν.
- 3:64 Αποδώσεις αὐτοῖς ἀνταπόδομα κύριε κατὰ τὰ ἔργα τῶν χειρῶν αὐτῶν.
- 3:65 Αποδώσεις αὐτοῖς ὑπερασπισμόν καρδίας μόχθον σου αὐτοῖς.
- 3:66 Καταδιώξεις ἐν ὀργῇ καὶ ἐξανάλωσεις αὐτοὺς ὑποκάτω τοῦ οὐρανοῦ κύριε.

CAPITOLO 4

QUARTA LAMENTAZIONE

- 4:1 **Aleph** Quomodo obscuratum est aurum mutatus est color optimus dispersi sunt lapides sanctuarii in capite omnium platearum.
- 4:2 **Beth** Filii Sion incliti et amicti auro primo quomodo reputati sunt in vasa testea opus manuum figuli.
- 4:3 **Gimel** Sed et lamiae nudaverunt mammam lactaverunt catulos suos filia populi mei crudelis quasi strutio in deserto.
- 4:1 Πῶς ἀμαυρωθήσεται χρυσίον ἀλλοιωθήσεται τὸ ἀργύριον τὸ ἀγαθόν ἐξεχύθησαν λίθοι ἅγιοι ἐπ' ἀρχῆς πασῶν ἐξόδων.
- 4:2 Υἱοὶ Σιων οἱ τίμιοι οἱ ἐπηρμένοι ἐν χρυσίῳ πῶς ἐλογίσθησαν εἰς ἀγγεῖα ὀστράκινα ἔργα χειρῶν κεραμέως.
- 4:3 Καὶ γε δράκοντες ἐξέδυσαν μαστούς ἐθήλασαν σκύμνοι αὐτῶν θυγατέρες λαοῦ μου εἰς ἀνίατον ὡς στρουθίον ἐν ἐρήμῳ.

ד 4:4 רִבְּקַת לְשׁוֹן יוֹנֵק אֶל־חֶכְו בְּצִמָּא
 עוֹלָלִים שְׂאֵלוּ לֶחֶם פֶּרֶשׁ אֵין לָהֶם: ס

ה 4:5 הָאֲכָלִים לְמַעֲרָזִים נִשְׁמוּ בַחֲוֹצוֹת
 הָאֲמָנִים עָלַי תוֹלַע חֲבָקוּ אֲשַׁפְּתוֹת: ס

ו 4:6 וַיִּגְדַּל עֵן בַּת־עַמּוֹ מִחַטָּאת סָדָם
 הַחֲפוּכָה כְּמוֹ רֹגַע וְלֹא־חָלְו בָּהּ
 יָדִים: ס

ז 4:7 זָכוּ נְזִירֵיהָ מִשְׁלַג צָחוּ מִחֶלֶב
 אֲדָמוּ עֵצִים מִפְּנִינִים סָפִיר גִּזְרָתָם: ס

ח 4:8 חֲשָׁד מִשְׁחֹר־תְּאֵלִים לֹא נִכְרוּ
 בַּחֲוֹצוֹת צֶפֶד עוֹרָם עַל־עֵצֵמָם יָבֵשׁ
 הָיָה כַעֲץ: ס

ט 4:9 טוֹבִים הָיוּ חֲלָלֵי־חֶרֶב מִחֲלָלֵי
 רֶעֶב שֵׁחָם יוֹבְבוּ מִדְּקָרִים מִתְּנוּבָת
 שָׂרֵי: ס

י 4:10 יָדֵי נָשִׁים רַחֲמָנִיוֹת בִּשְׁלוּ
 יִלְדֵיהֶן הָיוּ לְבָרוֹת לָמוּ בְּשֶׁבֶר
 בַּת־עַמּוֹ: ס

כ 4:11 כָּלָה יְהוָה אֶת־חַמְתּוֹ שֶׁפֶד חֲרוֹן
 אָפוּ וַיִּצַּת־אֵשׁ בְּצִיּוֹן וַתֵּאֱכַל
 יְסוֹד־תֵּיהָ: ס

ל 4:12 לֹא הָאֲמִינוּ מַלְכֵי־אֲרָץ וְכָל
 [כָּל] יֹשְׁבֵי תֵבֶל כִּי יָבֹא צָר וְאוֹיֵב
 בְּשַׁעֲרֵי יְרוּשָׁלַם: ס

מ 4:13 מִחַטָּאת נְבִיאֵיהָ עוֹנוֹת פִּתְיָהּ
 הַשִּׁפְכִים בְּקִרְבָּהָ דָם צַדִּיקִים: ס

נ 4:14 נָעוּ עוֹרִים בַּחֲוֹצוֹת נִגְאָלוּ בָדָם
 בָּלֹא יוֹכְלוּ יָנְעוּ בְּלִבְשֵׁיהֶם: ס

ס 4:15 סוֹרוּ טָמְאָ קָרְאוּ לָמוּ סוֹרוּ סוֹרוּ
 אֶל־תִּנְעוּ כִּי נָצוּ גַם־נָעוּ אֲמָרוּ בְּגוֹיִם
 לֹא יוֹסִיפוּ לָגוֹר: ס

פ 4:16 פָּנֵי יְהוָה חֲלָקָם לֹא יוֹסִיף
 לְהַבִּיטָם פָּנֵי כֹהֲנִים לֹא נִשְׂאוּ זְקָנִים
 [וְ]זְקָנִים לֹא חֲנָנוּ: ס

4.4 Εκολλήθη ἡ γλῶσσα θηλάζοντος πρὸς τὸν φάρυγγα αὐτοῦ ἐν δίψει νήπια ἤτησαν ἄρτον ὁ διακλῶν οὐκ ἔστιν αὐτοῖς. 4.5 Οἱ ἔσθοντες τὰς τρυφὰς ἠφανίσθησαν ἐν ταῖς ἐξόδοις οἱ τιθηνοῦμενοι ἐπὶ κόκκων περιεβάλλοντο κοπρίας. 4.6 Καὶ ἐμεγαλύνθη ἀνομία θυγατρὸς λαοῦ μου ὑπὲρ ἀνομίας Σοδομων τῆς κατεστραμμένης ὥσπερ σπουδῆ καὶ οὐκ ἐπόνεσαν ἐν αὐτῇ χεῖρας. 4.7 Εκαθαρίωθησαν ναζιραῖοι αὐτῆς ὑπὲρ χιόνα ἔλαμψαν ὑπὲρ γάλα ἐπυρράθησαν ὑπὲρ λίθους σαπφείρου τὸ ἀπόσπασμα αὐτῶν. 4.8 Εσκότασεν ὑπὲρ ἀσβόλην τὸ εἶδος αὐτῶν οὐκ ἐπεγνώσθησαν ἐν ταῖς ἐξόδοις ἐπάγη δέρμα αὐτῶν ἐπὶ τὰ ὀστέα αὐτῶν ἐξηράνθησαν ἐγενήθησαν ὥσπερ ξύλον. 4.9 Καλοὶ ἦσαν οἱ τραυματῖαι ῥομφαίας ἢ οἱ τραυματῖαι λιμοῦ ἐπορεύθησαν ἐκκεκεντημένοι ἀπὸ γεννημάτων ἀγρῶν. 4.10 Χεῖρες γυναικῶν οἰκτιρμόνων ἤψησαν τὰ παιδιά αὐτῶν ἐγενήθησαν εἰς βρῶσιν αὐταῖς ἐν τῷ συντριμματι τῆς θυγατρὸς λαοῦ μου. 4.11 Συνετέλεσεν κύριος θυμὸν αὐτοῦ ἐξέχεεν θυμὸν ὀργῆς αὐτοῦ καὶ ἀνήψεν πῦρ ἐν Σιων καὶ κατέφαγεν τὰ θεμέλια αὐτῆς. 4.12 Οὐκ ἐπίστευσαν βασιλεῖς γῆς πάντες οἱ κατοικοῦντες τὴν οἰκουμένην ὅτι εἰσελεύσεται ἐχθρὸς καὶ ἐκθλίβων διὰ τῶν πυλῶν Ἱερουσαλημ. 4.13 Εξ ἁμαρτιῶν προφητῶν αὐτῆς ἀδικῶν ἱερέων αὐτῆς τῶν ἐκχεόντων αἷμα δίκαιον ἐν μέσῳ αὐτῆς. 4.14 Εσαλεύθησαν ἐργήγοροι αὐτῆς ἐν ταῖς ἐξόδοις ἐμολύνθησαν ἐν αἵματι ἐν τῷ μὴ δύνασθαι αὐτοὺς ἦψαντο ἐνδύματων αὐτῶν. 4.15 Απόστητε ἀκαθάρτων καλέσατε αὐτοὺς ἀπόστητε ἀπόστητε μὴ ἄπτεσθε ὅτι ἀνήφθησαν καὶ γε ἐσαλεύθησαν εἶπατε ἐν τοῖς ἔθνεσιν οὐ μὴ προσθῶσιν τοῦ παροικεῖν. 4.16 Πρόσωπον κυρίου μερὶς αὐτῶν οὐ προσθήσει ἐπιβλέψαι αὐτοῖς πρόσωπον ἱερέων οὐκ ἔλαβον πρεσβύτας οὐκ ἠλέησαν.

4:4 **Deleth** Adhesit lingua lactantis ad palatum eius in siti parvuli petierunt panem et non erat qui frangeret eis. 4:5 **He** Qui vescebantur voluptuose interierunt in viis qui nutriebantur in croceis amplexati sunt stercora. 4:6 **Vav** Et maior effecta est iniquitas filiae populi mei peccato Sodomorum quae subversa est in momento et non ceperunt in ea manus. 4:7 **Zai** Candidiores nazarei eius nive nitidiores lacte rubicundiores ebore antiquo sapphyro pulchriores. 4:8 **Heth** Denigrata est super carbones facies eorum et non sunt cogniti in plateis adhesit cutis eorum ossibus aruit et facta est quasi lignum. 4:9 **Teth** Melius fuit occisis gladio quam interfectis fame quoniam isti extabuerunt consumpti ab sterilitate terrae. 4:10 **loth** Manus mulierum misericordium coxerunt filios suos facti sunt cibus earum in contritione filiae populi mei. 4:11 **Caph** Conplevit Dominus furorem suum effudit iram indignationis suae et succendit ignem in Sion et devoravit fundamenta eius. 4:12 **Lamed** Non crediderunt reges terrae et universi habitatores orbis quoniam ingrederetur hostis et inimicus per portas Hierusalem. 4:13 **Mem** Propter peccata prophetarum eius iniquitates sacerdotum eius qui effuderunt in medio eius sanguinem iustorum. 4:14 **Nun** Erraverunt caeci in plateis polluti sunt sanguine cumque non possent tenuerunt lacinias suas. 4:15 **Samech** Recedite polluti clamaverunt eis recedite abite nolite tangere iurgati quippe sunt et commoti dixerunt inter gentes non addet ultra ut habitet in eis 4:16 **Fe** Facies Domini divisit eos non addet ut respiciat eos facies sacerdotum non erubuerunt neque senum miserti sunt.

- ע 4:17 עוד־יִנּוּן תְּכַלֶּינָה עֵינֵינוּ
אֶל־עֲזָרָתָנוּ הַכֹּל בְּצַפְיָתָנוּ צָפִינוּ
אֶל־גּוֹי לֹא יוֹשֵׁעַ: ס
- צ 4:18 צָדוּ צַעְדֵינוּ מִלְּכַת בְּרַחֲבֵינוּ
קָרַב קַצְיָנוּ מִלְּאוֹ יָמֵינוּ כִּי־בָא קַצְיָנוּ:
ס
- ק 4:19 קָלִים הָיוּ רַדְפֵינוּ מִנְּשָׂרַי שָׁמַיִם
עַל־הַהָרִים דָּלְקָנוּ בַּמִּדְבָּר אָרְבוּ
לָנוּ: ס
- ר 4:20 רוּחַ אֶפְרַיִם מְשִׁיחַ יְהוָה נִלְכַד
בְּשַׁחֲתוֹתָם אֲשֶׁר אֲמַרְנוּ בְּצַלּוֹ נִתְּנָה
בְּגוֹיִם: ס
- ש 4:21 שִׁישֵׁי וְשִׁמְחֵי בַת־אֲדוּם יוֹשְׁבֵי
[יּוֹשְׁבֵי] בְּאֶרֶץ עוּץ גַּם־עָלֶיךָ
תַּעֲבֹר־כּוֹס תְּשַׁכְּרֵי וְתִתְעַרְרֵי: ס
- ת 4:22 תַּם־עוֹנֶיךָ בַּת־צִיּוֹן לֹא יוֹסִיף
לְהַגְלֹתְךָ פֶּקֶד עוֹנֶיךָ בַּת־אֲדוּם גְּלָה
עַל־חַטָּאתֶיךָ: פ

CAPITOLO 5

QUINTA LAMENTAZIONE

- 5:1 זָכֵר יְהוָה מַה־הָיָה לָנוּ הַבַּיִת
[הַבַּיִתָּה] וַיֵּרָא אֶת־חַרְפְּתָנוּ:
5:2 נִחַלְתָנוּ נְהַפְכָה לְזָרִים בְּתֵינוּ
לְנִכְרִים: 5:3 יְתוּמִים הָיִינוּ אִין [וְ] אִין
אָב אִמֹתֵינוּ כְּאֵלֶמְנוֹת:
5:4 מִיּוֹמֵנוּ בְּכֶסֶף שָׁתִינוּ עֲצֵינוּ בַּמַּחִיר
יָבֵאוּ: 5:5 עַל צַוְאֵרְנוּ נִרְדְּפָנוּ נִגְעָנוּ לֹא
[וְ] לֹא הִנְחַלְנוּ: 5:6 מִצָּרִים נָתַנוּ יָד
אֲשׁוּר לְשִׁבְעַת לָחֶם: 5:7 אָבִיתֵנוּ חָטְאוּ
אִינָם [וְ] אִינָם אֲנַחְנוּ [וְ] אֲנַחְנוּ עוֹנֵיתֵהֶם
סָבְלָנוּ: 5:8 עֲבָדִים מְשָׁלוּ כֵנוּ פָרַק אִין
מִיָּדָם: 5:9 בְּנַפְשָׁנוּ נָבִיא לְחַמְנוּ מִפְּנֵי
חֶרֶב הַמִּדְבָּר:

¹Ricòrdati, Signore, di quanto ci è accaduto, guarda e considera la nostra umiliazione. ²La nostra eredità è passata a stranieri, le nostre case a estranei. ³Orfani siamo diventati, senza padre, le nostre madri sono come vedove. ⁴La nostra acqua beviamo a pagamento, dobbiamo acquistare la nostra legna. ⁵Con un giogo sul collo siamo perseguitati, siamo sfiniti, non c'è per noi riposo. ⁶All'Egitto abbiamo teso la mano, all'Assiria per saziarci di pane. ⁷I nostri padri peccarono e non sono più, noi portiamo la pena delle loro iniquità. ⁸Schiavi comandano su di noi, non c'è chi ci liberi dalle loro mani. ⁹A rischio della nostra vita ci procuriamo il pane, minacciati dalla spada del deserto.

- 4.17 Ἐτι ὄντων ἡμῶν ἐξέλιπον οἱ ὀφθαλμοὶ ἡμῶν εἰς τὴν βοήθειαν ἡμῶν μάταια ἀποσκοπεύοντων ἡμῶν ἀπεσκοπέυσαμεν εἰς ἔθνος οὐ σῶζον.
- 4.18 Ἐθηρεύσαμεν μικροὺς ἡμῶν τοῦ μὴ πορευέσθαι ἐν ταῖς πλατείαις ἡμῶν ἤγγικεν ὁ καιρὸς ἡμῶν ἐπληρώθησαν αἱ ἡμέραι ἡμῶν πάρεστιν ὁ καιρὸς ἡμῶν.
- 4.19 Κοῦφοι ἐγένοντο οἱ διώκοντες ἡμᾶς ὑπὲρ ἀετοὺς οὐρανοῦ ἐπὶ τῶν ὄρεων ἐξήφθησαν ἐν ἐρήμῳ ἐνήδρευσαν ἡμᾶς.
- 4.20 Πνεῦμα προσώπου ἡμῶν χριστὸς κυρίου συνελήμφθη ἐν ταῖς διαφθοραῖς αὐτῶν οὐ εἶπαμεν ἐν τῇ σκιᾷ αὐτοῦ ζήσομεθα ἐν τοῖς ἔθνεσιν.
- 4.21 Χαῖρε καὶ εὐφραίνου θύγατερ Ἰδουμαίας ἡ κατοικοῦσα ἐπὶ γῆς καὶ γε ἐπὶ σὲ διελεύσεται τὸ ποτήριον κυρίου καὶ μεθυσθήσῃ καὶ ἀποχεεῖς.
- 4.22 Ἐξέλιπεν ἡ ἀνομία σου θύγατερ Σιών οὐ προσθήσει ἔτι ἀποικίσαι σε ἐπεσκέψατο ἀνομίας σου θύγατερ Ἐδωμ ἀπεκάλυπεν ἐπὶ τὰ ἀσεβήματά σου.
- 4:17 **Ain** Cum adhuc subsisteremus defecerunt oculi nostri ad auxilium nostrum vanum cum respiceremus ad gentem quae salvare non poterat.
- 4:18 **Sade** Lubricaverunt vestigia nostra in itinere platearum nostrarum adpropinquavit finis noster completi sunt dies nostri quia venit finis noster.
- 4:19 **Coph** Velociore fuerunt persecutores nostri aquilis caeli super montes persecuti sunt nos in deserto insidiati sunt nobis.
- 4:20 **Res** Spiritus oris nostri christus dominus captus est in peccatis nostris cui diximus in umbra tua vivemus in gentibus.
- 4:21 **Sen** Gaude et laetare filia Edom quae habitas in terra Hus ad te quoque perveniet calix inebriaberis atque nudaberis.
- 4:22 **Thau** Completa est iniquitas tua filia Sion non addet ultra ut transmigret te visitavit iniquitatem tuam filia Edom discoperuit peccata tua.

CAPITOLO 5

QUINTA LAMENTAZIONE

- 5:1 Μνήσθητι κύριε ὅ τι ἐγενήθη ἡμῖν ἐπίβλεψον καὶ ἰδὲ τὸν ὄνειδισμὸν ἡμῶν
- 5:2 κληρονομία ἡμῶν μετεστράφη ἄλλοτρίοις οἱ οἴκοι ἡμῶν ξένοις
- 5:3 ὄρφανοὶ ἐγενήθημεν οὐχ ὑπάρχει πατήρ μητέρες ἡμῶν ὡς αἱ χήραι
- 5:4 ἐξ ἡμερῶν ἡμῶν ξύλα ἡμῶν ἐν ἀλλάγματι ἦλθεν 5.5 ἐπὶ τὸν τράχηλον ἡμῶν ἐδιώχθημεν ἐκοπιάσαμεν οὐκ ἀνεπαύθημεν 5.6 Αἴγυπτος ἔδωκεν χεῖρα Ἀσσοῦρ εἰς πλησμονὴν αὐτῶν
- 5:7 οἱ πατέρες ἡμῶν ἤμαρτον οὐχ ὑπάρχουσιν ἡμεῖς τὰ ἀνομήματα αὐτῶν ὑπέσχομεν 5.8 δοῦλοι ἐκυρίευσαν ἡμῶν λυτρούμενος οὐκ ἔστιν ἐκ τῆς χειρὸς αὐτῶν 5.9 ἐν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν εἰσίσομεν ἄρτον ἡμῶν ἀπὸ προσώπου ῥομφαίας τῆς ἐρήμου
- 5:1 Recordare Domine quid acciderit nobis intueri et respice obprobrium nostrum 5:2 hereditas nostra versa est ad alienos domus nostrae ad extraneos 5:3 pupilli facti sumus absque patre matres nostrae quasi viduae 5:4 aquam nostram pecunia bibimus ligna nostra pretio comparavimus 5:5 cervicibus minabamur lassus non dabatur requies 5:6 Aegypto dedimus manum et Assyriis ut saturaremur pane 5:7 patres nostri peccaverunt et non sunt et nos iniquitates eorum portavimus 5:8 servi dominati sunt nostri non fuit qui redimeret de manu eorum 5:9 in animabus nostris adferebamus panem nobis a facie gladii in deserto

5:10 עֹרְנוֹ כְּתַנּוֹר נִכְמְרוּ מִפְּנֵי זִלְעָפוֹת רָעֵב:
 5:11 נָשִׁים בְּצִיּוֹן עָנּוּ בְּתֵלֶת בְּעָרֵי יְהוּדָה: 5:12 שָׂרִים בְּיָדָם נָתְלוּ פְּנֵי זְקֵנִים לֹא נִתְהַדְּרוּ: 5:13 בַּחֹרִים טָחוּן נִשְׂאוּ וּנְעָרִים בְּעֵץ כָּשָׁלוּ:
 5:14 זְקֵנִים מִשְׁעַר שְׂכָתוֹ בַּחֹרִים מִנְּגִינָתָם: 5:15 שָׁבַת מְשׁוֹשׁ לִבְנוֹ נְהַפְּדוּ לְאַבְל מְחַלְלוֹ: 5:16 נִפְלְאוּ עַמֶּיךָ רֵאשִׁינוּ אִי־נָא לָנוּ כִּי חָטְאָנוּ:
 5:17 עַל־זֶה תִּנְהַ רְוַה לִבְנוֹ עַל־אַלְהָה חֲשָׁבוּ עֵינֵינוּ:
 5:18 עַל הַר־צִיּוֹן שְׁשָׁמָם שׁוֹעֲלִים הִלְכוּ־בּוֹ: פ 5:19 אַתָּה יְהוָה לְעוֹלָם תִּשָּׁב כְּסֹאֲךָ לְדָר וְדוֹר: 5:20 לָמָּה לְנִצָּחַת הַשְׁכַּחְנוּ תַעֲזֹבֵנוּ לְאַרְבַּע יָמִים:
 5:21 הַשִּׁיבֵנוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ וְנִשְׁוֵב [וְ]נִשְׁוֵבָה [וְ] חֲדַשׁ יָמֵינוּ כְּקִדְמָה:
 5:22 כִּי אִם־מָאָס מְאֹסָתָנוּ קִצְפָּתָ עָלֵינוּ עַד־מָאֵד:

¹⁰La nostra pelle si è fatta bruciante come un forno a causa degli ardori della fame.
¹¹Hanno disonorato le donne in Sion, le vergini nelle città di Giuda.
¹²I capi sono stati impiccati dalle loro mani, i volti degli anziani non sono stati rispettati.
¹³I giovani hanno girato la mola, i ragazzi sono caduti sotto il peso della legna.
¹⁴Gli anziani hanno disertato la porta, i giovani le loro cetre.
¹⁵La gioia si è spenta nei nostri cuori, si è mutata in lutto la nostra danza.
¹⁶È caduta la corona dalla nostra testa. Guai a noi, perché abbiamo peccato!
¹⁷Per questo è diventato mesto il nostro cuore, per tali cose si sono annebbiati i nostri occhi.
¹⁸È perché il monte di Sion è desolato, vi scorrazzano le volpi.
¹⁹Ma tu, Signore, rimani per sempre, il tuo trono di generazione in generazione.
²⁰Perché ci vuoi dimenticare per sempre, ci vuoi abbandonare per lunghi giorni?
²¹Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo, rinnova i nostri giorni come in antico.
²²Ci hai forse rigettati per sempre, e senza limite sei sdegnato contro di noi?

5:10 Τὸ δέρμα ἡμῶν ὡς κλίβανος ἐπελειώθη συνεσπάσθησαν ἀπὸ προσώπου καταγιγίδων λιμοῦ
 5:11 γυναῖκας ἐν Σιων ἐταπείνωσαν παρθένους ἐν πόλεσιν Ἰουδα
 5:12 ἄρχοντες ἐν χερσὶν αὐτῶν ἐκρεμάσθησαν πρεσβύτεροι οὐκ ἔδοξάσθησαν 5:13 ἐκλεκτοὶ κλαυθμὸν ἀνέλαβον καὶ νεανίσκοι ἐν ξύλῳ ἠσθένησαν 5:14 καὶ πρεσβῦται ἀπὸ πύλης κατέπαυσαν ἐκλεκτοὶ ἐκ ψαλμῶν αὐτῶν κατέπαυσαν 5:15 κατέλυσεν χαρὰ καρδίας ἡμῶν ἐστράφη εἰς πένθος ὁ χορὸς ἡμῶν 5:16 ἔπεσεν ὁ στέφανος τῆς κεφαλῆς ἡμῶν οὐαὶ δὴ ἡμῖν ὅτι ἡμάρτομεν 5:17 περὶ τούτου ἐγενήθη ὄδυνηρά ἡ καρδία ἡμῶν περὶ τούτου ἐσκότασαν οἱ ὀφθαλμοὶ ἡμῶν 5:18 ἐπ' ὄρος Σιων ὅτι ἠφανίσθη ἀλώπεκες διήλθον ἐν αὐτῇ 5:19 σὺ δέ κύριε εἰς τὸν αἰῶνα κατοικήσεις ὁ θρόνος σου εἰς γενεὰν καὶ γενεάν 5:20 ἵνα τί εἰς νεῖκος ἐπιλήση ἡμῶν καταλείψεις ἡμᾶς εἰς μακρότητα ἡμερῶν 5:21 ἐπίστρεψον ἡμᾶς κύριε πρὸς σέ καὶ ἐπιστραφησόμεθα καὶ ἀνακαίνισον ἡμέρας ἡμῶν καθὼς ἔμπροσθεν 5:22 ὅτι ἀπωθούμενος ἀπώσω ἡμᾶς ὠργίσθης ἐφ' ἡμᾶς ἕως σφόδρα.
 5:10 pellis nostra quasi clibanus exusta est a facie tempestatum famis
 5:11 mulieres in Sion humiliaverunt virgines in civitatibus Iuda
 5:12 principes manu suspensi sunt facies senum non erubuerunt
 5:13 adulescentibus in pudore abusi sunt et pueri in ligno corruerunt
 5:14 senes de portis defecerunt iuvenes de choro psallentium
 5:15 defecit gaudium cordis nostri versus est in luctu chorus noster
 5:16 cecidit corona capitis nostri vae nobis quia peccavimus
 5:17 propterea maestum factum est cor nostrum ideo contenebrati sunt oculi nostri
 5:18 propter montem Sion quia disperit vulpes ambulaverunt in eo
 5:19 tu autem Domine in aeternum permanebis solium tuum in generatione et generatione
 5:20 quare in perpetuum oblivisceris nostri derelinques nos in longitudinem dierum
 5:21 converte nos Domine ad te et convertemur innova dies nostros sicut a principio
 5:22 sed proiciens reppulisti nos iratus es contra nos vehementer.

* Alcuni codici importanti della LXX e diversi codici latini della Vulgata inseriscono il seguente prologo al testo (presente nella Vulgata Clementina ma non nella Neo-Vulgata e nel codice Amiatino del VII secolo che funge da base al presente testo critico):

1.1 καὶ ἐγένετο μετὰ τὸ αἰχμαλωτισθῆναι τὸν Ἰσραὴλ καὶ Ἰερουσαλημ ἐρημωθῆναι ἐκάθισεν Ἰερεμίας κλαίων καὶ ἐθρήνησεν τὸν θρήνον τοῦτον ἐπὶ Ἰερουσαλημ καὶ εἶπεν

1.1 Prologus. Et factum est, postquam in captivitatem redactus est Israëli, et Jerusalem deserta est, sedit Jeremias propheta flens, et planxit lamentatione hac in Jerusalem : et amaro animo suspirans et ejulans, dixit :

“Dopo che Israele fu condotto in schiavitù e Gerusalemme fu resa deserta il profeta Geremia sedette piangendo; proferì questo lamento e disse:”